

IT

KRAKÓW



ISBN 978-83-65529-03-9

GET THE KRAKÓW APP.

COMUNE DI CRACOVIA
Dipartimento di Promozione e Turismo
pL. Wszystkich Świętych 3-4
31-004 Kraków, Polonia
tel.: +48 12 616 60 52
pt.umk@um.krakow.pl
www.krakow.pl



COPIA OMAGGIO; 2016



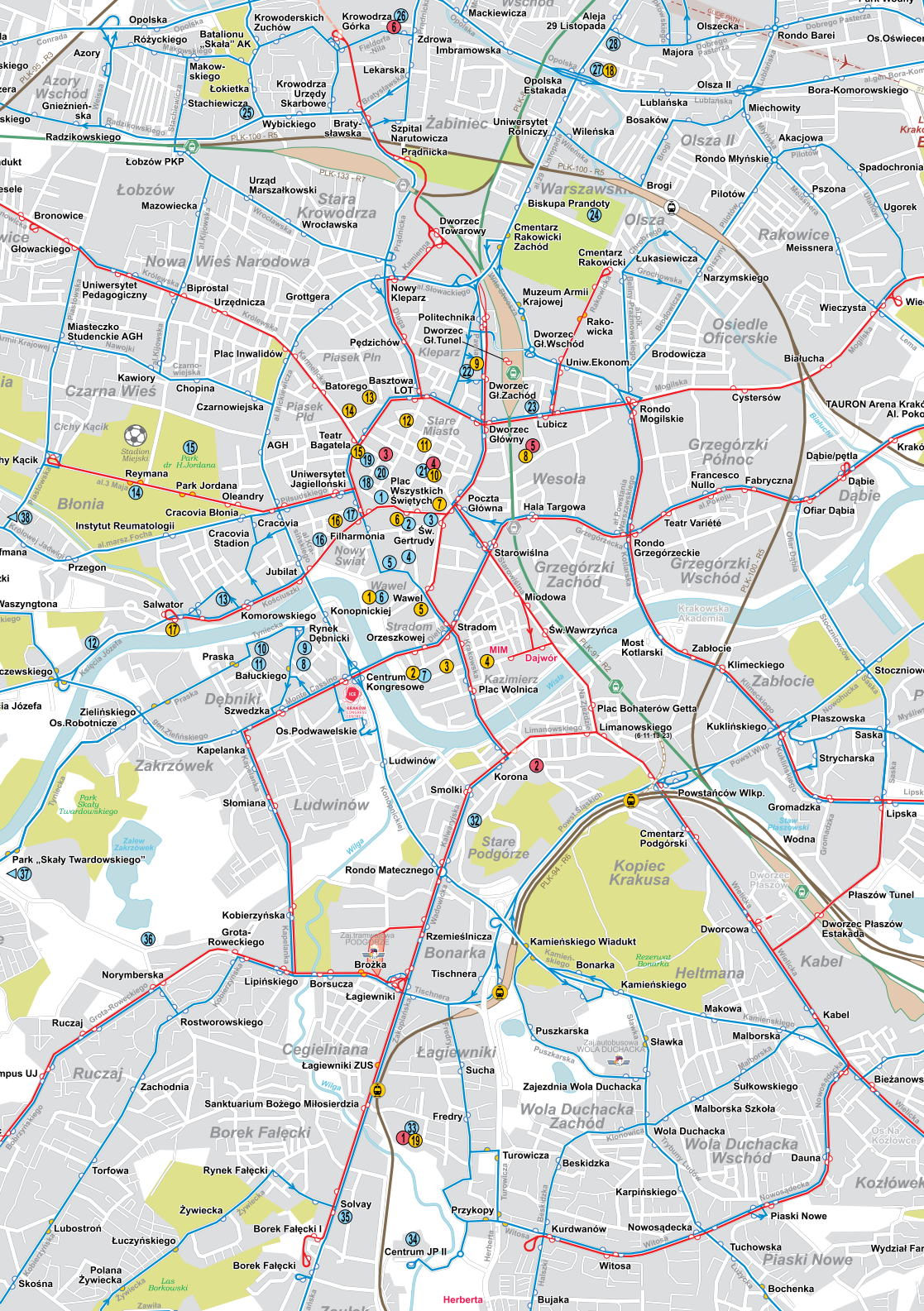
La guida del Pellegrino

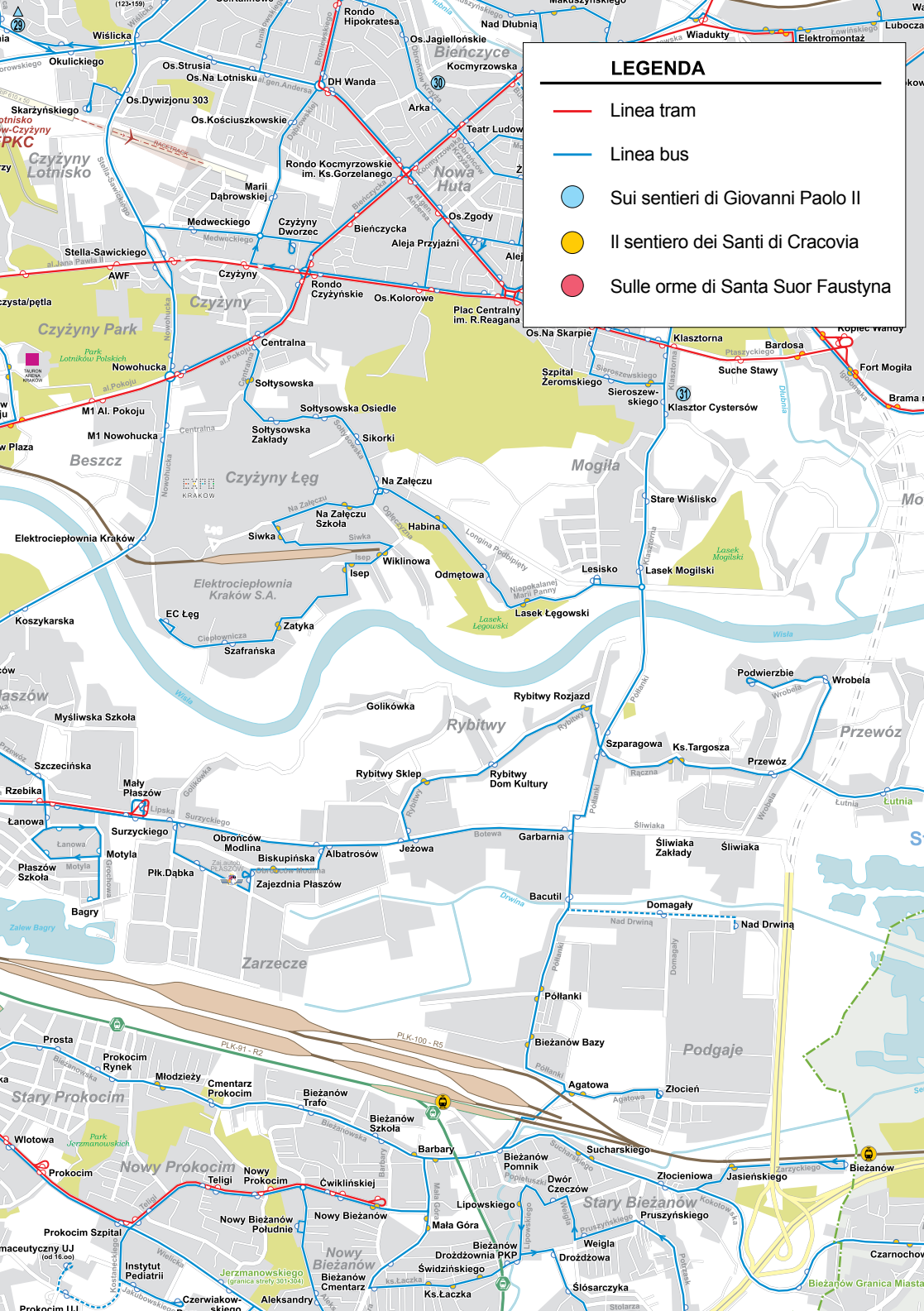
A CRACOVIA

Sommario

Introduzione	6
Sui sentieri di Giovanni Paolo II	7
Il sentiero dei Santi di Cracovia	23
Sulle orme di Santa Suor Faustyna	37
Informazioni pratiche	49







LEGENDA

- Linea tram
- Linea bus
- Sui sentieri di Giovanni Paolo II
- Il sentiero dei Santi di Cracovia
- Sulle orme di Santa Suor Faustyna

Sui sentieri di Giovanni Paolo II

- 1. Il Palazzo dei Vescovi (Pałac Biskupi)**
Via Franciszkańska 3
- 2. La Basilica di San Francesco d'Assisi dei Francescani**
Via Franciszkańska 2
- 3. La Chiesa di San Giuseppe delle Bernardine**
Via Poselska 21
- 4. Il Palazzo dei Decani (Kamienica Dziekańska)**
Via Kanoniczna 21
- 5. Il Seminario Maggiore Arcidiocesano di Cracovia**
Via Podzamcze 8
- 6. La Basilica Arcicattedrale dei SS. Stanislao da Szczepanów e Venceslao**
Wawel 3
- 7. La Basilica dei SS. Michele Arcangelo e Stanislao da Szczepanów dei Paolini sulla Roccia**
Via Skateczna 15
- 8. La Chiesa di Santo Stanislao Kostka dei Salesiani a Dębniki**
Via Konfederacka 6
- 9. La casa di Jan Tyranowski**
Via Różana 11 – solo esterno
- 10. La casa in via Tyniecka 10**
Aperto dal Martedì-Sabato 10.00-14.00
- 11. La casa in via Szwedzka 12**
solo esterno
- 12. La casa “Pod Lipkami”**
Via Księcia Józefa 55a
- 13. La casa in via Komorowskiego 7**
solo esterno
- 14. La pietra del Papa sulla spianata di Błonie**
- 15. Il monumento a Giovanni Paolo II nel parco “dott. H. Jordan”**
ingresso dal viale 3 Maja
- 16. La casa in via Felicianek 10**
solo esterno
- 17. La Filarmonica di Cracovia / Casa Cattolica**
Via Zwierzyniecka 1
- 18. Il Collegium Novum dell'Università Jagellonica**
Via Gołębia 24
- 19. La Collegiata Accademica di Sant'Anna**
Via św. Anny 11
- 20. Il Collegium Maius**
Via Jagiellońska 15
- 21. La Basilica dell'Assunzione della B.V.M.**
Rynek Główny – Piazza del Mercato
- 22. La Basilica di San Floriano**
Via Warszawska 1
- 23. Il monumento di Giovanni Paolo II nel parco Strzelecki**
Via Lubicz
- 24. La tomba dei genitori di Giovanni Paolo II al cimitero di Rakowice**
segnalata sulla pianta collocata all'ingresso di via Prandoty, che conduce al settore militare
- 25. La Chiesa di Santa Edvige Regina**
Via Łokietka 60
- 26. L'ospedale “Giovanni Paolo II”**
Via Prądnicka 80
- 27. La Chiesa dell'Ecce Homo delle Albertine**
Via Woronicza 10
- 28. La Chiesa di Gesù Buon Pastore**
Via Dobrego Pasterza 4
- 29. La Chiesa di Massimiliano Maria Kolbe di Mistrzejowice**
Os. Tysiąclecia 86
- 30. La Chiesa di Maria Regina della Polonia “Arca del Signore” di Bieńczyce**
Via Obrońców Krzyża 1
- 31. Il Convento dei Cistercensi di Mogiła**
Via Klasztorna 11
- 32. La Chiesa della Madonna del Perpetuo Soccorso dei Redentoristi**
Via Zamojskiego 56
- 33. Il Santuario della Divina Misericordia di Łagiewniki**
Via Siostry Faustyny 3-9
- 34. Il Convento Giovanni Paolo II “Non abbiate paura!”**
Via Totus Tuus 32, ex via J. Marcika 3
- 35. Il vecchio stabilimento di “Solvay”**
Via Zakopiańska 62, attualmente Centro dell'Arte Contemporanea “Solvay”
- 36. La cava di pietra di Zakrzówek**
l'edicola all'incrocio delle vie Norymberska e Wyłom
- 37. Il Convento dei padri Benedettini di Tyniec**
Via Benedyktynska 37
- 38. L'aeroporto Internazionale “Giovanni Paolo II”**
Kraków - Balice

Il sentiero dei Santi di Cracovia

- 1. La Basilica Arcicattedrale dei SS. Stanislao da Szczepanów e Venceslao**
Wawel 3
- 2. La Basilica dei SS. Michele Arcangelo e Stanislao da Szczepanów dei Paolini – sulla Roccia**
Via Skateczna 15
- 3. La Chiesa delle SS. Caterina d'Alessandria e Margherita degli Agostiniani**
Via Augustiańska 7
- 4. La Basilica del Corpus Domini dei Canonici Regolari Lateranensi**
Via Bożego Ciała 26
- 5. La Chiesa di San Bernardino da Siena dei Bernardini**
Via Bernardyńska 2
- 6. La Basilica di San Francesco d'Assisi dei Francescani**
Via Franciszkańska 2
- 7. La Basilica della Santa Trinità dei Domenicani**
Via Stolarska 12
- 8. La Basilica del Sacro Cuore di Gesù**
Via Kopernika 26
- 9. La Basilica di San Floriano**
Via Warszawska 1
- 10. La Basilica dell'Assunzione della Beata Vergine**
Rynek Główny (Piazza del Mercato)
- 11. La Chiesa di SS. Giovanni Battista e Giovanni Evangelista**
Via św. Jana 7
- 12. La Chiesa di San Marco**
Via św. Marka 10
- 13. La Chiesa dei Padri Resurrezionisti**
Via Łobzowska 10
- 14. La Basilica della Visitazione**
Via Karmelicka 11
- 15. La Collegiata Accademica di Sant'Anna**
Via św. Anny 11
- 16. La Chiesa del Cuore Immacolato di Maria delle Feliciane**
Via Smoleńsk 6
- 17. La Chiesa di SS. Agostino e Giovanni delle Norbertane**
Via Kościuszki 88
- 18. Il Santuario dell'Ecce Homo delle Albertine**
Via Woronicza 10
- 19. Il Santuario della Divina Misericordia di Łagiewniki**
Via Siostry Faustyny 3-9

Sulle orme di Santa Suor Faustyna

- 1. Santuario della Divina Misericordia di Łagiewniki**
Via Siostry Faustyny 3-9
- 2. Chiesa di San Giuseppe**
Rynek Podgórski
- 3. Tipografia di Cebulski**
Via Szewska 22
- 4. Basilica dell'Assunzione della BVM**
Rynek Główny
- 5. Basilica del Sacro Cuore di Gesù**
Via Kopernika 26
- 6. Ospedale "Giovanni Paolo II"**
Via Prądnicka 80

Introduzione

Uno dei numerosi motivi per i quali ogni anno milioni di turisti raggiungono Cracovia è la sua particolare dimensione religiosa. Da quasi un millennio gli abitanti delle zone circostanti e pellegrini provenienti da diverse parti del mondo vi si recano per pregare sulle tombe di santi e beati o al cospetto di quadri e crocefissi miracolosi situati in chiese sontuose. Vi giungono inoltre per partecipare a pittoresche celebrazioni e processioni che nei secoli hanno reso ancora più unica la città. Molti visitatori si avvalgono anche dell'offerta spirituale di numerosi conventi e centri di esercizio spirituale, che propongono soggiorni di alcuni giorni.

Negli ultimi tempi ad attrarre principalmente i pellegrini a Cracovia sono santi Giovanni Paolo II e Suor Faustina Kowalska altresì il culto della Divina Misericordia, in rapida espansione. I visitatori si recano in luoghi di culto e in altri spazi segnati dalla presenza di questi Grandi nello spirito. Ripercorrono il loro cammino, seguendo le numerose tracce della loro presenza nella città. Il presente opuscolo contiene la descrizione di tre sentieri dedicati ai santi di Cracovia, che si snodano fra chiese, basiliche, conventi, abitazioni (da ammirare dall'esterno), parchi, la gran parte di santuari cracoviani. In alcuni punti tali sentieri si incrociano nel modo in cui attraverso i secoli si sono intersecati i cammini di santi, pur se vissuti in epoche diverse.

Informazione utile:

Il trasporto pubblico permette di raggiungere agevolmente i punti più distanti dal centro della città. N'è un esempio, il tram numero 8, che collega il centro di Cracovia con il Santuario della Divina Misericordia e il limitrofo Centro Giovanni Paolo II "Non abbiate paura!" attraversa il suggestivo quartiere di Kazimierz e la zona storica del quartiere di Podgórze.

Sui sentieri di Giovanni Paolo II

“Permettete che – prima di lasciarvi – rivolga ancora uno sguardo su Cracovia, questa Cracovia in cui ogni pietra e ogni mattone mi sono cari. e che guardi ancora da qui la Polonia...”

E perciò questo, prima di andarmene di qui ... vi chiedo di accettare ancora una volta, tutto il patrimonio spirituale il cui nome è “Polonia”, con la fede, la speranza e la carità [...]. Vi prego di non di non scoraggiarvi e di non tagliare da soli le radici dalle quali abbiamo origine.”

Giovanni Paolo II, la spianata di Błonie – Cracovia, 10 giugno 1979

Cracovia è l'unica città al mondo che ospiti nel suo tessuto urbanistico luoghi legati a quasi l'intera esistenza di Giovanni Paolo II. Il capoluogo della Małopolska lo ricorda studente universitario della facoltà di lettere, operaio, attore, poeta, seminarista, giovane sacerdote durante le sue prime messe, docente universitario, cappellano degli studenti e delle famiglie, vescovo, metropolita di Cracovia e infine Capo della Chiesa cattolica.

Dal momento in cui Karol Wojtyła (Giovanni Paolo II) fu chiamato al soglio di Pietro nel 1978, ogni suo arrivo nella città reale lasciò delle tracce non solo nei cuori dei fedeli. Nell'intento di conservare memoria di questi incontri, gli abitanti di Cracovia fondano monumenti a lui dedicati, inaugurano lapidi commemorative e a lui intitolano ragguardevoli istituzioni.

Karol Wojtyła (futuro Giovanni Paolo II) passò a Cracovia ben 65 anni. Gli abitanti conoscono tutti i luoghi legati alla sua vita. Per facilitare il raggiungimento di questi luoghi a turisti

e pellegrini polacchi e stranieri proponiamo il presente opuscolo in cui i 38 punti più rilevanti sono stati evidenziati sulla cartina della città. Il percorso che li unisce è stato denominato “I sentieri di Giovanni Paolo II”. Chi lo percorrerà, potrà comprendere meglio il fenomeno di un vero e proprio santo del ventunesimo secolo, ed anche di un uomo che a Cracovia si sentiva come a casa propria, per il quale questa città restava totius Poloniae urbs celeberrima (la più celebre fra le città polacche).

Il 27 aprile 2014 Giovanni Paolo II è stato proclamato santo. Il processo di canonizzazione del Papa-Polacco durato quasi 9 anni, ha riconosciuto due miracoli a lui attribuiti: la guarigione dal morbo di Parkinson di una suora francese, Marie Simon-Pierre, grazie alla sua intercessione e la guarigione miracolosa di una donna costaricana colpita da un aneurisma, che dal giorno della beatificazione, aveva pregato Giovanni Paolo II per ottenere la sua intercessione.

1.

Il Palazzo dei Vescovi

Via Franciszkańska 3

Karol Wojtyła vi dimorò dal 10 agosto 1944 da studente dell'allora clandestino Seminario Arcivescovile di Cracovia. Qui, il 1° novembre 1946, avvenne la sua ordinazione sacerdotale dalle mani del cardinale Adam principe Sapieha, nella cappella privata di questi. A partire dal 1958 Karol Wojtyła svolse in questa curia metropolitana la carica di vescovo, poi quella di Arcivescovo Metropolita di Cracovia, fino al 16 ottobre 1978 – giorno dell'elezione a Pontefice. Giovanni Paolo II soggiornò in questo palazzo durante tutte le sue visite



apostoliche a Cracovia. Sopra la porta d'ingresso del palazzo è situata la famosa finestra dalla quale il Papa dialogava con i giovani che si radunavano per incontrarlo. Nel cortile

del palazzo si erge oggi il monumento a lui dedicato, dono e opera di Jole Sensi Croci, inaugurato nel maggio 1980.

Accanto alla Curia Metropolitana si trova il palazzo della sede centrale dell'Accademia Pontificia di Teologia, fondata nel 1981 da Giovanni Paolo II come continuazione della Facoltà di Teologia dell'Università Jagellonica. Dal 2009 denominata Università Pontificia "Giovanni Paolo II".

2.

La Basilica di San Francesco d'Assisi dei Francescani

Via Franciszkańska 2

Don Karol Wojtyła ebbe in questa chiesa il suo banco "personale", dove fin dai tempi degli studi soleva recarsi per pregare. Durante il primo pellegrinaggio in patria, avvenuto il 9 giugno 1979, il Papa vi incontrò i malati e ascoltò la prima esecuzione della cantata oratorio *Beatus vir* ("Uomo beato") scritta da Henryk Mikołaj Górecki in onore di Santo Stanislao, Vescovo e Martire, nel novecentesimo anniversario della sua morte.



3.

La Chiesa di San Giuseppe delle Bernardine

Via Poselska 21

Il convento e la chiesa barocca risalgono alla fine del '600. Presso l'altare maggiore vi è un'immagine insolita di San Giuseppe che cammina con Gesù in età puerile. San Giuseppe ha sempre costituito per Karol Wojtyła un esempio straordinario di padre e protettore. Da vescovo di Cracovia vi si recò spesso per confidare nell'aiuto del Santo e per risolvere i problemi difficili della diocesi siccome – come usava dire – “un vescovo non può dimenticare di essere anche un padre”.



4.

Il Palazzo dei Decani

Via Kanonicza 21

Karol Wojtyła abitò in questo palazzo da vescovo negli anni 1958–1967. In precedenza, dal 1951, viveva nella casa situata al numero 19. Adesso, in entrambi i palazzi, è stato allestito il Museo Arcidiocesano “Cardinale Karol Wojtyła” che custodisce diversi ricordi legati

a Giovanni Paolo II. Sul portale del palazzo è scolpita l'eloquente iscrizione: *Procul este profani* (State lontano, o voi profani).

Sul lato opposto della strada, al numero civico 18, ha la sua prima sede il Centro Giovanni Paolo II “Non abbiate paura!”, fondato nel gennaio del 2006 dal Metropolita di Cracovia cardinale Stanisław Dziwisz.



5.

Il Seminario Maggiore dell'Arcidiocesi di Cracovia

Via Podzamcze 8

Il palazzo che accoglie il seminario è stato eretto negli anni 1899–1902 su progetto di Gabriel Niewiadomski. Karol Wojtyła da studente del Seminario Maggiore vi soggiornò dal 1945 dopo il ritiro delle truppe tedesche da Cracovia.



6.

La Basilica Arcicattedrale dei SS. Stanislao da Szczepanów e Venceslao

Wawel 3

Il 2 novembre 1946, nella cripta di san Leonardo sottostante la basilica, Karol Wojtyła celebrò la sua prima messa anche in suffragio dei genitori e del fratello defunti. Nel giorno di San Venceslao, patrono della cattedrale, il 28 settembre 1958, Wojtyła fu nominato vescovo e scelse il motto latino *Totus Tuus* per suo stemma episcopale. Durante la sua carica di successore di San Pietro a Roma fece ritorno nella cattedrale nel 1979, 1983, 1987, 1991, 1997, 1999 e nel 2002.



Durante il suo primo pellegrinaggio in patria, la cui data coincide con il novecentesimo anniversario del martirio di Santo Stanislao, si raccolse in preghiera davanti al sepolcro del Santo. Otto anni più tardi celebrò una messa davanti alla croce miracolosa della regina Edvige, mentre nell'agosto del 2002 recitò la liturgia delle ore davanti alla confessione di Santo Stanislao. Prospiciente la cattedrale, si innalza un monumento dedicato a Giovanni Paolo II eretto il 12



ottobre 2008, realizzato in bronzo da Gustaw Zemła e Paweł Pietrusiński.

7.

La Basilica dei Santi Michele Arcangelo e Stanislao da Szczepanów dei i Paolini sulla Roccia

Via Skateczna 15

Dal Wawel alla zona denominata Skatka ("la Roccia") si snoda il cammino dei re polacchi in pellegrinaggio il giorno prima dell'incoronazione, lo stesso che nel maggio di ogni anno percorre la processione dedicata a Santo Stanislao e cui partecipano membri dell'Episcopato polacco. Karol Wojtyła, nelle vesti di arcivescovo di Cracovia, ne è stato organizzatore e partecipante a partire dal 1963. Nel 1979, durante il primo viaggio di Giovanni Paolo II in Polonia, durante la cerimonia del novecentesimo anniversario della morte di



Santo Stanislao, vi ebbe luogo un incontro indimenticabile con la gioventù universitaria e con i rappresentanti del mondo della scienza, della cultura e dell'arte. Nel giardino, dietro lo stagnetto è collocata una croce che ricorda questo incontro, mentre all'interno della chiesa si trova un busto di Giovanni Paolo II. Nella piazza antistante il convento s'innalza un monumento dedicato al Pontefice, opera di Czesław Dźwigaj, inaugurato il 3 novembre 2007.

8.

La Chiesa di Santo Stanislao Kostka dei Salesiani di Dębni

Via Konfederacka 6

È la chiesa parrocchiale frequentata da Karol Wojtyła quando abitava nel quartiere di Dębni (1938–1944). Il giovane Wojtyła pregava spesso nella cappella di Maria Ausiliatrice. Nel febbraio 1940 conobbe qui Jan Tyranowski, che partecipava agli incontri religiosi dei giovani ispirati dai salesiani. In questa chiesa, il 3 novembre 1946, celebrò la sua prima messa come sacerdote in presenza dei fedeli. Qui riposano le spoglie del servo di Dio Jan Tyranowski, guida spirituale del giovane Karol.



9.

La casa di Jan Tyranowski

Via Różana 11 – solo esterno

In questo edificio si radunavano i membri del gruppo di preghiera del Rosario Vivo tra cui Karol Wojtyła negli anni 1940–1944. Il gruppo era diretto dal servo di Dio Jan Leopold Tyranowski (1901–1947), modesto sarto ma allo stesso tempo uomo di ricca spiritualità. I suoi maestri spirituali erano San Giovanni della Croce e Santa Teresa di Gesù Bambino. Papa Giovanni Paolo II lo definì “educatore-teologo, apostolo della grandezza di Dio, della bellezza di Dio”. La religiosità di Jan Tyranowski



era in grado di incantare chiunque. Neanche le sue meditazioni quotidiane, che duravano diverse ore, furono sufficienti ad isolarlo dagli altri, ravvivando in lui la necessità dell'apostolato. Nel 1997 ha avuto inizio il processo di beatificazione del servo di Dio Jan Leopold Tyranowski, conclusosi al livello diocesano nel marzo 2000 e la documentazione relativa è stata trasmessa alla Congregazione delle Cause dei Santi vaticana.

10.

La casa in via Tyniecka 10

Aperto dal Martedì-Sabato 10.00-14.00

Nell'estate del 1938 Karol Wojtyła si trasferì con suo padre (anch'egli Karol Wojtyła) in due camere con cucina nel seminterrato della casa appartenente allo zio Robert Kaczorowski, dove abitò fino al 1938-1944, quando studiava Lettere all'Università Jagellonica e Filosofia nel Seminario clandestino e lavorava nella cava di pietra e nello stabilimento di soda Solvay. Alla morte del padre nel 1941, in questa casa si trasferirono il regista teatrale e fondatore del Teatro Rapsodico Mieczysław Kotlarczyk proveniente da Wadowice, con la moglie.



11.

La casa in via Szwedzka 12

- solo esterno

Karol Wojtyła vi abitò alcune settimane reduce da un incidente stradale in cui era

stato investito da un camion tedesco il 29 febbraio 1944. Dopo la convalescenza si trasferì al Seminario. In questa casa abitava una sua amica, Irena Szkocka con la figlia Zofia Poźniakowa col marito. Qui vennero organizzati gli incontri con i giovani scrittori, attori e pittori che prima si svolgevano nella villa denominata Pod Lipkami ("Sotto i Tigli") nel quartiere di Salwator, in via Księcia Józefa 55a. In questa abitazione nel 1946 Karol Wojtyła s'incontrò con gli amici dopo la celebrazione della sua prima santa messa. Egli vi fece ritorno ogni anno, anche nelle vesti di vescovo, nel periodo natalizio per intonare i tradizionali canti natalizi.



12.

La casa "Pod Lipkami"

Via Księcia Józefa 55a

Irena Szkocka, chiamata da Karol Wojtyła "Nonna Szkocka", si prese cura del giovane in casa sua dopo che nel febbraio 1944 fu investito nei pressi della rotonda Mateczny da un camion tedesco. Qui partecipò inoltre alle serate letterarie e musicali organizzate dai signori Szkocki e seguì le lezioni di francese.

13.

La casa in via Komorowskiego 7

– solo esterno

Qui il 22 agosto 1941 Karol Wojtyła ed alcuni studenti decisero di dar vita al Teatro Rapsodico clandestino. L'ideatore di questo inconsueto teatro della parola fu Mieczysław Kotlarczyk, ma Wojtyła sin dall'inizio fu tra gli attori principali e coproduttore degli spettacoli. L'appartamento in via Komorowskiego all'epoca apparteneva ai signori Dębowski. L'attività del Teatro Rapsodico proseguì fino al 1967, anno in cui venne chiuso dal regime comunista.

14.

La pietra del Papa sulla spianata di Błonie

Si tratta di un blocco di granito di 26 tonnellate proveniente dalla zona del lago Morskie Oko, situato sui monti Tatra, con l'iscrizione "Tu sei la Pietra". Venne qui collocato nell'ottobre 1997 su iniziativa del Metropolita di



Cracovia, cardinale Franciszek Macharski, in occasione del 19° anniversario del pontificato di Giovanni Paolo II, con l'intento di commemorare gli incontri del Pontefice con i pellegrini sulla spianata di Błonie: giugno 1979 (con l'indimenticabile Cresima della Nazione), 1983, 1987, 1997 e 2002. Nel 1999, una malattia imprevista impedì al Pontefice a partecipare all'incontro con i fedeli.

15.

Il monumento a Giovanni Paolo II nel parco "dott. H. Jordan"

– ingresso dal viale 3 Maja

All'interno del parco si innalza un monumento dedicato a Giovanni Paolo II, opera di Stefan Dousa, fondato nel 2000 dalla sezione di "Solidarność" della Małopolska. Da qui si ripercorre il cammino della cosiddetta "marcia bianca". Il 17 maggio 1981, in reazione all'attentato al Santo Padre, mezzo milione di persone vestite di bianco, simbolo della luce e del bene, marciarono in silenzio verso Piazza del Mercato manifestando in tal modo la solidarietà nei confronti del Papa, che in quegli istanti lottava per la vita ed esprimendo la propria opposizione alla violenza e al male.

16.

La casa in via Felicjanek 10

– solo esterno

Alla morte del padre nel 1941, Karol Wojtyła vi abitò per alcuni mesi. Fu ospite della famiglia di Juliusz Kydryński, suo amico dai tempi degli studi alla Facoltà di Lettere e dell'attività teatrale clandestina.

17.

La Filarmonica di Cracovia / Casa Cattolica

Via Zwierzywiecka 1

La costruzione della Casa Cattolica fu un'iniziativa del cardinale Adam Sapieha. Il palazzo, oggi sede della Filarmonica "Karol Szymanowski" di Cracovia, fu costruito su progetto di Józef Pokutyński. Qui, il 15 ottobre del 1938, nella sala Azzurra, nel 1931 ebbe luogo la serata letteraria "Lungo la strada un ponte di pioppo", durante la quale anche Karol Wojtyła lesse alcune delle sue poesie.



18.

Il Collegium Novum dell'Università Jagellonica

Via Gołębia 24

Nel 1938 Karol Wojtyła iniziò a studiare Lettere presso la Facoltà di Filosofia dell'Università Jagellonica. Durante la guerra proseguì

i corsi clandestini tra l'altro alla Facoltà di Teologia presso lo stesso ateneo.

In questo ateneo, nel 1948, il giovane Wojtyła conseguì il titolo di dottore di ricerca e tenne un corso di etica sociale. Nel 1954 conseguì l'abilitazione – l'ultima prima della chiusura della facoltà. L'Alma Mater Jagellonica non ha dimenticato questo suo docente e il 22 giugno 1983 ha conferito a Giovanni Paolo II il titolo di dottore honoris causa.



19.

La Collegiata Accademica di Sant'Anna

Via św. Anny 11

Karol Wojtyła pregava spesso in questa chiesa davanti alle reliquie di San Giovanni Canzio, professore dell'Accademia di Cracovia vissuto nel XV secolo. Il futuro pontefice proponeva a docenti universitari e studenti la figura del santo come esempio da seguire. Durante la visita a Cracovia del 1997 nella collegiata di Sant'Anna, rivolse ai docenti una memorabile



della fede negli scritti di San Giovanni della Croce. Durante gli studi fu vicepresidente della Società "Aiuto Fraterno" e, dopo aver compiuto gli studi, tenne corsi alla Facoltà di Teologia.

21.

La Basilica dell'Assunzione della Beata Vergine Maria

Rynek Główny (Piazza del Mercato)

omelia celebrando così il seicentesimo anniversario della Facoltà di Teologia dell'Università Jagellonica.

20.

Il Collegium Maius

Via Jagiellońska 15

È il più antico edificio universitario, costruito nel 1400. Nella vecchia Aula Magna dell'Università Jagellonica, il 22 giugno 1983, a Giovanni Paolo II fu conferito il titolo di dottore honoris causa del primo ateneo polacco, dove giovane Wojtyła aveva studiato lettere e teologia. Qui, nel 1949, discusse la sua tesi di dottorato di ricerca, incentrata sulla dottrina

Negli anni 1952–1957 Karol Wojtyła svolse le funzioni di predicatore e confessore in questa basilica. Nelle vesti di pontefice la visitò tre volte e nel 1991, davanti all'altare prospiciente la facciata, celebrò la santa messa durante la quale proclamò beata Aniela Salawa. Il 17 maggio 1981, qui si radunarono tutti i partecipanti alla marcia bianca organizzata in reazione all'attentato a Giovanni Paolo II (entrambi gli eventi sono commemorati da due lapidi sui muri della basilica). Il 7 aprile 2005, alcuni giorni dopo la morte del Pontefice, sempre da qui partì, diretta verso la spianata di Błonie, la Marcia Bianca della Gratitude organizzata dai giovani di Cracovia



22.

La Basilica di San Floriano

Via Warszawska 1

In questa parrocchia, dall'agosto del 1949 don Karol Wojtyła ricoprì il ruolo di vicario. È qui che iniziò l'attività pastorale universitaria contemporaneamente proseguendo i suoi studi di ricerca. Lasciò la parrocchia nel novembre del 1951 ma continuando fino al 1958, l'attività pastorale universitaria. Il 18 agosto 2002, sul sagrato della basilica, Giovanni Paolo II incontrò i parrocchiani di questa chiesa.



23.

Il monumento di Giovanni Paolo II nel parco Strzelecki

Via Lubicz

Il monumento dedicato a Giovanni Paolo II nel parco Strzelecki fu fondato dalla Confraternita

dei Tiratori Scelti per commemorare l'incontro dei suoi membri con il Santo Padre in Vaticano. Il monumento, raffigurante il Pontefice eseguito in bronzo e installato su una base di granito rosso africano, è opera di Czesław Dźwigaj ed è stato inaugurato il 1° luglio 2000.

24.

La tomba dei genitori di Giovanni Paolo II al cimitero di Rakowice

La sua ubicazione è segnalata sulla pianta collocata all'ingresso di via Prandoty che conduce al settore militare del cimitero.

Nella parte nuova del cimitero è situata la tomba della famiglia Wojtyła-Kaczorowski. Qui giacciono i genitori di Giovanni Paolo II, Emilia Kaczorowska in Wojtyła (morta nel 1929) e Karol Wojtyła (morto nel 1941), il fratello Edmund Wojtyła (morto nel 1932) e i nonni materni: Feliks e Maria Kaczorowski e altri tre altri membri della famiglia Kaczorowski. Il Santo Padre si recò sulla tomba in occasione di ogni suo viaggio Cracovia. Alla morte del Papa nel 2005 fu inaugurato un monumento che raffigura Giovanni Paolo II genuflesso con in mano il rosario e rivolto alla tomba dei genitori, lì vicina. Il monumento è opera di Czesław Dźwigaj.



25.

La Chiesa di Santa Edvige Regina

Via Łokietka 60

Nel 1997, sulla spianata di Błonie, Giovanni Paolo II canonizzò la regina Edvige e fece visita a questa chiesa. Commemora l'evento una lapide recante lo stemma papale sovrastante la porta d'ingresso. Davanti alla chiesa, si innalza la croce dell'altare davanti alla quale Giovanni Paolo II, durante il suo primo pellegrinaggio in Polonia nel 1979, celebrò la santa messa nella spianata di Błonie.



26.

L'ospedale "Giovanni Paolo II"

Via Prądnicka 80

I primi edifici dell'Istituto Sanitario Comunale risalgono al 1917. Qui fu ricoverata due volte suor Faustina Kowalska. Nel 1948 l'istituto divenne Ospedale Specialistico Regionale "Dottoressa Anka". L'odierno Policlinico Cardiologico fu edificato dalla Fondazione "Cor Aegrum". Nel 1990 l'intera struttura diventò l'Ospedale "Giovanni Paolo II", benedetto dal Pontefice il 9 giugno 1997.



27.

La Chiesa dell'Ecce Homo delle Albertine

Via Woronicza 10

Il convento qui situato appartiene alle Albertine, dedite tra l'altro alla custodia della tomba dei genitori di Giovanni Paolo II nel cimitero di Rakowice. La chiesa ospita l'originale del dipinto "Ecce Homo" di Adam Chmielowski – Santo Frate Alberto, protagonista del dramma di Karol Wojtyła "Il fratello del nostro Dio". Dal 1998 la chiesa diventa Santuario del Santo Frate Alberto.

28.

La Chiesa di Gesù Buon Pastore

Via Dobrego Pasterza 4

Dal 1998 davanti alla chiesa si erge un monumento raffigurante Giovanni Paolo II con le braccia tese verso l'alto in gesto di protezione paterna, visibile dalla strada che da Varsavia porta a Cracovia. L'opera, che commemora il ventesimo anniversario del pontificato del papa, fu realizzata nella fonderia artistica di Stefan

Kowalówka, mentre il viso del Santo Padre fu scolpito da Władysław Dudek.

29.

La Chiesa di Massimiliano Maria Kolbe di Mistrzejowice

Os. Tysiąclecia 86

Al Natale del 1971 a Mistrzejowice, Karol Wojtyła celebrò all'aperto la prima messa di mezzanotte. La vita religiosa del quartiere si concentrava originariamente attorno alla famosa baracca di legno. Alla presenza dell'iniziatore della costruzione della chiesa – il



primo parroco don Józef Kurzeja – il 1° dicembre 1973 furono consacrate le strutture provvisorie della futura parrocchia. Il 13 maggio 1975 fu consacrato il terreno su cui sarebbe stata edificata la chiesa, in seguito, il 22 giugno 1983, dallo stesso Giovanni Paolo II – la chiesa intitolata

a San Massimiliano Maria Kolbe, costruita su progetto di Józef Dutkiewicz. Davanti alla chiesa si trova un monumento di Giovanni Paolo II, realizzato nel 1991 su progetto di Gustaw Zemła..

30.

La Chiesa di Maria Regina della Polonia “Arca del Signore” di Bieńczyce

Via Obrońców Krzyża 1

La storia della creazione della parrocchia è legata alla difesa di una croce di legno qui collocata dagli abitanti di Nowa Huta, un quartiere nuovo, per volontà delle autorità comuniste privo di chiese e simboli religiosi dove, a partire dal 1960 il vescovo Karol Wojtyła, ai piedi della croce, celebrò



le messe di Natale all'aperto. Il 14 ottobre 1967, già cardinale, celebrò la santa messa per la costruzione della chiesa, mentre il 18 maggio 1969 pose la prima pietra consacrata dal Pontefice dell'epoca, Paolo VI, proveniente dai resti dei muri costantiniani della basilica costantiniana di San Pietro. Nel 1973 il metropolita di Cracovia pronunciò qui le seguenti parole: "Forse non v'è un'altra parrocchia dell'arcidiocesi alla quale sono tornato tanto spesso come vostro vescovo". Il 15 maggio del 1977 il cardinale Wojtyła consacrò la Chiesa di Maria Regina della Polonia, costruita su progetto dell'architetto Wojciech Pietrzyk. Durante il primo viaggio in Polonia, Giovanni Paolo II, celebrando la messa nella vicina Mogiła, fece diversi riferimenti alla storia della costruzione della chiesa "Arca del Signore".

31.

Il Convento dei Cistercensi di Mogiła

Via Klasztorna 11

L'antica abbazia dei cistercensi di Mogiła risalente a quasi 800 anni fa, oggi parte del territorio di Nowa Huta, ospita il Santuario dell'Esaltazione della Santa Croce, più volte visitato da Karol Wojtyła come ordinario di Cracovia. Vi giunse anche come pontefice durante il primo viaggio in Polonia, il 9 giugno 1979. Il discorso da lui pronunciato in quell'occasione fu incentrato sul concetto che non si può separare la croce dal lavoro umano facendo preciso riferimento alla lotta di venti anni prima in difesa della croce e per la costruzione della prima chiesa del quartiere. Sul sagrato del santuario si trovano un monumento di Giovanni Paolo II, su progetto da Marek Kordyaczny e inaugurato nel 2008, ed alcune tavole installate su colonne

stilizzate recanti le parole qui pronunciate dal Pontefice nel 1979 e un frammento del poema di Juliusz Słowacki che predicava l'avvento di un papa slavo.

32.

La Chiesa della Madonna del Perpetuo Soccorso dei Redentoristi

Via Zamojskiego 56

La chiesa fu eretta nel 1909 su progetto di Jan Sas-Zubrzycki. Davanti all'immagine della Madonna del Perpetuo Soccorso collocata in questa chiesa, Karol Wojtyła era solito recarsi a pregare in tempo di guerra, tornando dal turno di notte nello stabilimento "Solway". Il quadro fu coronato nel 1994 con la tiara papale.



33.

Il Santuario della Divina Misericordia di Łagiewniki

Via Siostry Faustyny 3-9 (vai alle pagine 40-44)

34.

Il Centro Giovanni Paolo II „Non abbiate paura!”

Via Totus Tuus 32

Il centro è stato istituito per “commemorare il grande patrimonio della persona e del pontificato di Santo Giovanni Paolo II in modo che il Suo esempio e la parola siano trasmessi alle generazioni successive”, nella ex fabbrica Solvay di Cracovia Borek Falecki, dove negli anni 1940 - 1944 Karol Wojtyła ha lavorato come operaio. La prima pietra per la costruzione del Centro, il cui nome si riferisce alle

parole di Giovanni Paolo II pronunciate durante l'inaugurazione del suo pontificato: “Non abbiate paura. Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo!” ha benedetto Papa Benedetto XVI, durante il suo primo pellegrinaggio in Polonia nel 2006.

Il cuore del centro è un santuario di S. Giovanni Paolo II eresse 11 giugno 2011 dal cardinale Stanislaw Dziwisz. Al centro del tempio ottagonale inferiore chiamato la Chiesa di Reliquie, c'è un altare di marmo con una teca di vetro all'interno contenente il sangue di Papa.

L'interno della chiesa superiore è decorato con mosaici di un artista riconosciuto in tutto il mondo - F. Marko Ivan Rupnik SJ, autore di mosaici, tra gli altri, nella cripta della nuova chiesa a San Giovanni Rotondo in Italia. Là, c'è inoltre una talare segnata dal sangue, la quale Papa Giovanni Paolo II ha indossato 13 maggio 1981 durante l'attacco a Piazza San Pietro, regalata dal cardinale Stanislaw Dziwisz, il segretario personale di Papa Giovanni Paolo II nel 34 ° anniversario dell'assassinio.



Oltre agli sforzi per sviluppare il culto di San Giovanni Paolo II e ad un lavoro pastorale quotidiano, il Centro "Non abbiate paura!" svolge la sua attività nella diffusione della spiritualità, della cultura e delle tradizioni legate alla vita e al pontificato di Papa Giovanni Paolo II.

Nell'ambito del Centro opera, tra gli altri, Scuola di Preghiera di Giovanni Paolo II, Movimento spirituale „Adoremus”, Scuola della Nuova Evangelizzazione "Sursum Corda", l'Istituto per il Dialogo Interculturale di Giovanni Paolo II, l'Università della Terza Età di Giovanni Paolo II e il Centro di Formazione degli insegnanti non pubblico.

Il complesso architettonico, a parte la chiesa, ospita la casa di Giovanni Paolo II (tra cui un museo, un istituto con una biblioteca, una cappella e l'oratorio, un centro congressi), un centro di ritiro, un centro di formazione dei volontari, strutture alberghiere (albergo, casa del pellegrino) e aree verdi per passeggiate e riflessioni oranti, così come parco giochi per bambini.

35.

Il vecchio stabilimento di soda "Solvay"

Via Zakopiańska 62, attualmente Centro dell'Arte Contemporanea "Solvay"



In questo stabilimento Karol Wojtyła lavorò dall'11 ottobre 1940, prima come operaio nella cava di pietra di Zakrzówek poi, dall'estate del 1941 all'agosto 1944, come addetto al depuratore dell'acqua ad uso della caldaia. Preferiva i turni di notte per potersi dedicare alla lettura e alla preghiera.

36.

La cava di pietra di Zakrzówek

L'edicola all'incrocio delle vie Norymberska e Wylóm

In questa cava Karol Wojtyła lavorò come operaio dal settembre 1940 all'ottobre 1941. Come minatore aveva il compito di far esplodere il calcare con cariche di ammonite e sminuzzare blocchi da caricare sui vagoncini. Nel periodo successivo distribuiva carichi di ammonite, poi divenne aiutante del macchinista della ferrovia interna che collegava la cava con lo stabilimento "Solvay".





37.

Il Convento dei Benedettini di Tyniec

Via Benedyktynska 37

L'abbazia, fondata nel XI secolo, ospitò più volte Karol Wojtyła, che vi teneva ritiri ed esercizi spirituali. Durante una breve e inaspettata visita il 19 agosto 2002 il Papa confessò di dover molto a questo posto. Nel momento del commiato i benedettini intonarono per Giovanni Paolo II il canto "Tu sei Pietro – la pietra".

38.

L'aeroporto Internazionale "Giovanni Paolo II"

Kraków – Balice

Il 30 novembre 1995 l'aeroporto di Balice (11 km ad ovest dal centro di Cracovia) è stato intitolato a Giovanni Paolo II. Nella J22hall centrale è presente un bassorilievo dedicato al Santo Padre. La pista dell'aeroporto ha ospitato

tutte le cerimonie di benvenuto e di addio del Santo Padre, rispettivamente gli arrivi del 14 giugno 1999 e del 16 agosto 2002 e le partenze del 10 giugno 1979, 23 giugno 1983, 16 agosto 1991, 10 giugno 1997, 17 giugno 1999 e del 19 agosto 2002. Durante l'ultimo congedo presso questo aeroporto Giovanni Paolo II disse: "E alla fine che dire, spiace partire". L'aereo con cui partiva prima di allontanarsi sorvolò di nuovo l'aeroporto e poi per l'ultima volta, Cracovia, Wadowice e i Monti Tatra.

1.

La Basilica Arcicattedrale dei SS. Stanislao da Szczepanów e Venceslao

Wawel 3

San Vescovo Stanislao da Szczepanów (†1079)

Santa Regina Edvige (†1399)

Beato Vincenzo Kadłubek (†1223)

Beato Giovanni Prandota (†1266)

Il Santo Padre Giovanni Paolo II, nel riferirsi alla cattedrale waweliana, la definisce “la grandezza enorme con la quale parla a noi tutta la nostra storia e tutto il nostro passato”. È infatti necropoli dei re, principi, vescovi polacchi e vati nazionali. La parte centrale della cattedrale è dominata dalla confessione barocca di Santo Stanislao (morto nel 1079), in cui è deposta la



spoglia mortale del grande martire polacco e che, in passato, fungeva da altare della patria – Ara Patriae. Ai piedi re e grandi condottieri solevano pregare e depositare i trofei e bottini di guerra, implorare grazie ed interventi miracolosi.

Nella cappella dei Vasa trovò eterno riposo il vescovo di Cracovia Jan Prandota, morto in odore di santità nel 1266. Sull'altare della cappella del vescovo Pietro Tomicki, in una piccola bara d'argento, riposano le reliquie del beato Vincenzo Kadłubek, morto nel 1223. Accanto alla sacristia è situato un incantevole crocifisso della seconda metà del '300. La tradizione narra che la figura di Cristo crocifisso da questa croce parlò a Santa Regina Edvige (morta nel 1399), le cui spoglie mortali riposano oggi. Il matrimonio di Edvige con il granduca lituano Jagello, portò alla cristianizzazione della Lituania. La santa si dedicò alla cura dei poveri e dei malati, fondò diversi ospedali, fece opera di custodia delle chiese. Va messa in rilievo la sua profonda devozione al Signore nascosto nell'Eucaristia. Nel lascito testamentario predispose tutti i suoi gioielli per la rifondazione dell'Accademia di Cracovia.

Fu beatificata e in seguito canonizzata da Giovanni Paolo II sulla spianata di Błonie a Cracovia. La cerimonia, organizzata l'8 giugno 1997 durante il viaggio apostolico del Pontefice, fu una delle poche tenutesi fuori del Vaticano e dell'Italia.

In occasione di celebrazioni particolarmente solenni è possibile inginocchiarsi direttamente davanti all'effigie originale della Madonna delle Grazie – normalmente custodito nel tesoro della cattedrale, la stessa al cospetto della quale il re polacco Giovanni II Casimiro Vasa, nel 1656, a Leopoli, affidò alla Madonna le sorti dello Stato polacco e delle nazioni che lo popolavano.

2.

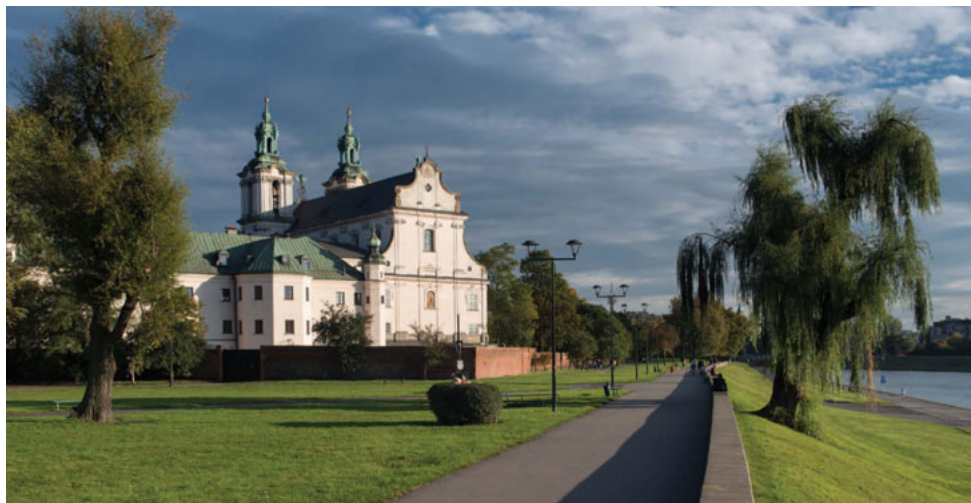
La Basilica dei SS. Michele Arcangelo e Stanislao da Szczepanów dei Paolini – sulla Roccia

Via Skateczna 15

Santo Vescovo Stanislao da Szczepanów (†1079)

La zona denominata Skalka ("la Roccia") è da secoli il luogo di culto di Santo Stanislao da Szczepanów, Vescovo e Martire. La tradizione vuole che nella chiesa ivi situata, il vescovo mentre celebrava la santa messa abbia subito il martirio per mano del re Boleslao l'Ardito (1079). I resti terreni del Santo furono sepolti in un primo momento sulla Skalka, quindi, dopo alcuni anni traslati alla cattedrale del Wawel. Dal giorno della canonizzazione del Martire, avvenuta ad Assisi nel 1253, Cracovia divenne il più importante centro di culto religioso in tutta la Polonia. Fu qui che alla vigilia delle incoronazioni celebrate nella cattedrale cracoviana, giungevano i futuri re polacchi in pellegrinaggio espiatorio. Era questa una forma di riparazione all'assassinio del vescovo Stanislao. Per lo stesso motivo oggi, la domenica dell'ottava di Santo Stanislao (che cade l'8 maggio), scende dal Wawel per raggiungere Skalka una processione in onore del santo martire, primo patrono della Polonia e di Cracovia.

Sul sagrato della basilica si trova un piccolo stagno nel quale, secondo le cronache, furono gettate le spoglie squartate del vescovo Stanislao, in seguito miracolosamente ricompostesi. Il prodigio fornì il pretesto perché



Santo Stanislao venne considerato il simbolo dell'unità delle terre polacche ai tempi della frammentazione della Polonia in ducati (1138–1320).

Sotto la chiesa è situata una cripta con alcune tombe di grandi Polacchi, un "panteon nazionale" nel quale riposano fra tanti altri Jan Długosz, Wincenty Pol, Stanisław Wyspiański, Jacek Malczewski, Karol Szymanowski, Czesław Miłosz.

3.

La Chiesa delle SS. Caterina d'Alessandria e Margherita degli Agostiniani

Via Augustiańska 7

Izajasz Boner (†1471)

La cappella con la tomba di Izajasz Boner è situata in un reparto isolato del chiostro



conventuale adiacente alla chiesa. Sull'altare si trova una piccola bara contenente i resti mortali del padre agostiniano. Spirato nel 1471, subito dopo la morte fu profondamente venerato dalla popolazione locale, che presto lo ritenne beato.

Izajasz fu profondamente devoto alla Madre di Dio. Per questo, accanto alla sua tomba, è presente l'immagine della Madonna della Consolazione al cospetto della quale il padre soleva innalzare le preci quotidiane. Quest'immagine, considerata una delle più antiche effigi miracolose della Vergine di Cracovia, incoronata con la tiara papale nel 2000, continua a godere una grande e profonda venerazione da parte dei fedeli. Il culto legato a questo professore universitario di Cracovia, rinomato per la sua santità in vita e per la sua grande sapienza, è sempre vivo. Attualmente sono in corso le pratiche volte a far approvare, presso la Sede Apostolica, il suo culto confidando che egli possa essere ufficialmente annoverato beato tra i beati.

4.

La Basilica del Corpus Domini dei Canonici Regolari Lateranensi

Via Bożego Ciata 26

Santo Stanislao Casimiritano (†1489)

A sinistra rispetto all'ingresso alla chiesa, sull'altare laterale si trova una piccola bara contenente le spoglie mortali di Santo Stanislao di Kazimierz, morto nel 1489. Questo canonico lateranense è da secoli patrono prediletto degli abitanti di Kazimierz (una volta città indipendente, oggi quartiere di Cracovia). Studente dell'Accademia, noto non solo per la virtù della santità della sua vita ma anche per le sue



ammirevoli capacità predicatorie. La santità di questa eccellente guida spirituale scaturisce dall'unione armoniosa fra l'amore verso Dio, l'eccellenza della vita spirituale, la laboriosità e la diligenza nell'adempimento dei doveri quotidiani nel servizio verso gli altri. Il Santo si distingueva per la profonda venerazione della passione di Cristo e della Croce di Cristo.

Il culto di Stanislao di Kazimierz che conobbe una forte espansione subito dopo la morte del santo, è universalmente praticato. Le sue reliquie furono un tempo custodite gelosamente nella torre del palazzo municipale di Kazimierz e il giorno della sua scomparsa, il 3 maggio, veniva solennemente festeggiato in tutta la città. La continuità del culto di Santo Stanislao fu riconfermata dalla Santa Sede: Giovanni Paolo II lo rese beato il 18 aprile 1993, mentre Benedetto XVI lo canonizzò il 17 ottobre 2010.

La cappella dell'Annunciazione della Vergine situata all'interno della chiesa custodisce l'effigie miracolosa della Madonna col Bambino, datata all'inizio del '500. Nel maggio 2007 il quadro fu incoronato con la tiara papale dal Metropolita di Cracovia, cardinale Stanisław Dziwisz

5.

La Chiesa di San Bernardino da Siena dei Bernardini

Via Bernardyńska 2

San Simone da Lipnica (†1482)

Beato Anastasio Giacomo Pankiewicz (Anastazy Jakub, †1942)

Nel prolungamento della navata destra della chiesa è ubicata la cappella funeraria contenente il sarcofago con le reliquie di San Simone da Lipnica, morto nel 1482. Il santo ha fornito un eccellente esempio di dedizione verso gli altri. Tra gli abitanti di Cracovia era considerato un eccelso predicatore. Dispensando la parola di Dio trasmetteva ai fedeli il suo grande impegno e il suo fervore. Nutriva una particolare venerazione verso la Madre di Dio. Sul muro della sua cella conventuale lasciò le parole: "Se vivrai tra i muri di questa cella conventuale, ricordati di venerare Maria".

Nel 1482 Cracovia fu decimata da un'epidemia di peste che colse anche Simone insieme ad altri 25 confratelli del convento di San Bernardino. Contrasse la malattia portando aiuto agli abitanti della città. Alla sua morte centinaia di fedeli giunsero alla sua tomba pregando per un'intercessione o esprimendo riconoscenza per le grazie ricevute, non di rado di carattere spettacolare. Al muro della cappella è appeso il mantello di San Simone che alla sua morte, veniva portato alle case di quei malati che non erano in grado di raggiungerne da soli la sua tomba. Nel 1685 Simone da Lipnica fu innalzato alla schiera dei beati e nel 2007 canonizzato da Benedetto XVI. Resta oggi uno dei patroni di Cracovia.

Anastasio Pankiewicz, negli anni 1919-1930 guardiano del convento, uno dei 108 martiri della II guerra mondiale, è stato beatificato il 13 giugno 1999 da Giovanni Paolo II. Il beato Anastasio perì nel 1942 prigioniero del campo di concentramento nazista di Dachau. Nella navata sinistra della chiesa si innalza l'altare recante l'immagine del Beato.

Nella cappella retrostante la sacristia è custodito il quadro miracoloso della Madonna di Sokal, copia fedele dell'immagine proveniente dal Convento dei Bernardini di Sokal, in Ucraina, data alle fiamme nel 1951. Si trattava di un'effigie della Madonna che nel 1724, il terzo dei quadri mariani in terra polacca, ad essere incoronato con la tiara papale.

6.

La Basilica di San Francesco d'Assisi dei Francescani

Via Franciszkańska 2

San Massimiliano Maria Kolbe (†1941)

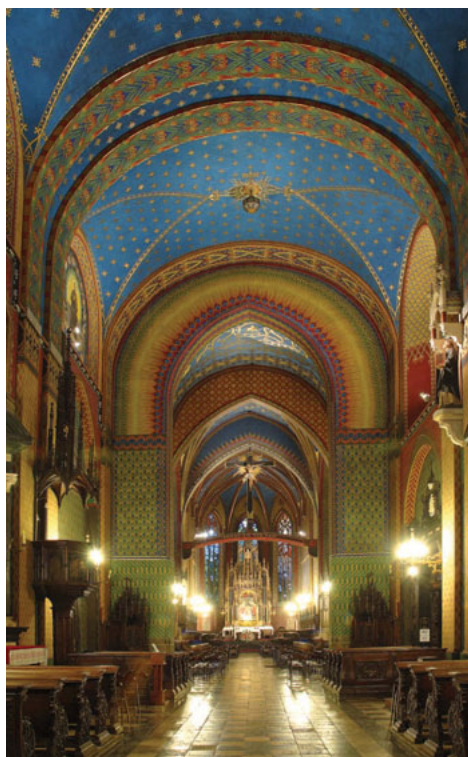
Beata Salomea (†1268)

Beata Aniela Salawa (†1922)

La chiesa dei francescani è da secoli luogo di culto delle sante reliquie. Nella cappella situata nel braccio sinistro del transetto riposano le spoglie mortali della beata Salomea, morta nel 1268. Essa fu la sorella maggiore del re polacco Boleslao il Pudico, che nel 1257 conferì a Cracovia il privilegio magdeburghese della locatio civitatis. In qualità di principessa e regina di Halicz, poi prima clarissa in Polonia, diede costante protezione a tutti i bisognosi. A Skala (presso Cracovia), subito dopo la morte di Suor Salomea ebbero luogo i primi miracoli per

intercessione della clarissa. Dopo la deposizione del suo corpo nella chiesa locale cominciarono ad affluire numerosi pellegrini. Anche suo fratello Boleslao con la moglie Kinga prepararono spesso sulla sua tomba. Salomea fu beatificata nel 1673, mentre Santa Kinga fu innalzata agli onori degli altari da Giovanni Paolo II nel 1999.

La tomba della beata Aniela Salawa, morta nel 1922, è custodita nella Cappella della Passione di Gesù. Per quasi vent'anni servì il Signore svolgendo i propri compiti con pazienza e serenità e condividendo tutto ciò che possedeva e così influenzando fortemente sul prossimo. Considerava il servizio per gli uomini come la sua risposta alle grazie ricevute da Dio. Poco dopo la sua morte la sua tomba divenne luogo di culto. La gente vi perveniva per chiedere aiuto vedendo realizzarsi le proprie preghiere. La cerimonia di beatificazione di Aniela ebbe luogo il 13



agosto 1991 in Piazza del Mercato a Cracovia e fu presieduta da Giovanni Paolo II.

La Basilica di San Francesco è anche luogo di culto del francescano San Massimiliano Maria Kolbe, che dimorò nel convento dal 1919 al 1922. Egli fu martirizzato nel campo di concentramento nazista di Auschwitz. L'immagine venerata di San Massimiliano è collocata in un altare laterale destro della navata centrale della chiesa. Nella cappella a destra è collocato il quadro miracoloso della Madonna Addolorata detta la "Benefattrice Dolorosa" di Cracovia, incoronato nel 1908.



7.

La Basilica della Santa Trinità dei Domenicani

Via Stolarska 12

San Giacinto Odrowąż (†1257)

Il sarcofago barocco con le spoglie mortali di San Giacinto Odrowąż – primo domenicano



polacco, morto nel 1257 – è collocato nella cappella del piano superiore dove originariamente si trovava la cella del Santo. Oggi vi si accede salendo le scale situate in fondo alla navata sinistra della chiesa. S. Giacinto svolse la sua opera missionaria fra l'altro in Rutenia e in Prussia. Ovunque si recasse, cercò sempre di dimostrare e promuovere gli autentici valori morali e religiosi cristiani fondando anche diversi conventi domenicani. Dotato di una grande sensibilità nei confronti della vita di ogni uomo, egli protestò soprattutto le madri che imploravano la grazia della salute per i loro piccoli e cercò – pregando per un intervento divino - di alleviare le loro sofferenze. La tomba del santo è da sempre luogo di culto. La canonizzazione di Giacinto Odrowąż, il primo domenicano polacco, avvenuta nel 1594, ebbe un'inaudita risonanza mondiale. San Giacinto divenne protagonista di molteplici racconti e leggende. È annoverato fra i patroni dell'Arcidiocesi di Cracovia e della città stessa. I suoi biografi rilevano il ruolo particolare che la Madre di Dio ebbe nella vita del santo.

Nella Cappella del Rosario merita attenzione il quadro miracoloso della Madonna del Rosario, incoronato nel 1921.

Nella chiesa riposano anche le spoglie mortali del vescovo Iwo Odrowąż, uomo pio e devoto, benemerito per il contributo dato alla storia della chiesa cracoviana, morto nel 1229.

8.

La Basilica del Sacro Cuore di Gesù

Via Kopernika 26

Beato padre Giovanni Beyzym (†1912)

Giovanni Beyzym, nato in Volinia, figlio di un reduce dell'insurrezione di gennaio. Dopo aver ricevuto l'ordinazione sacerdotale nell'ordine dei gesuiti lavorò come educatore dei giovani nei convitti della Compagnia di Gesù di Tarnopol e Chyrów. Compiuti 48 anni, „partì per “servire i lebbrosi” in Madagascar. Con il suo servizio samaritano curò in tre anni 159 malati che vivevano in assoluto abbandono in un villaggio presso Tananariva. La sua scelta stabilirsi i tra malati di lebbra costituì un fatto clamoroso nella storia delle missioni in Madagascar. Verso la fine del 1902 si trasferì a Marana, dove intraprese la costruzione di un ospedale per lebbrosi. Grazie al generoso sostegno fornito dai suoi connazionali, inaugurò l'edificio nel 1911. Esausto per il lavoro che superava le sue forze e la vita austera, spirò in odore di santità il 2 ottobre 1912. Nel dicembre del 1993 le spoglie mortali del gesuita furono trasportate in Polonia e collocate nella basilica del Sacro Cuore di Gesù dei Gesuiti di Cracovia. Questa basilica, eretta all'inizio del '900 grazie ad una raccolta nazionale di fondi, è il più noto luogo di culto del Sacro Cuore di Gesù in Polonia.

La messa di beatificazione di padre Jan fu presieduta da Giovanni Paolo II sulla spianata di Błonie di Cracovia il 18 agosto 2002.

9.

La Basilica di San Floriano

Via Warszawska 1

San Floriano di Lorch (†304)

La prima chiesa sita in questo luogo fu fondata appositamente per accogliere le reliquie di San Floriano, martire romano morto nel 304, traslate a Cracovia nel 1184. La tradizione vuole che i buoi che trainavano il carro recante la salma del santo, diretti alla Cattedrale del Wawel, si fossero all'improvviso fermati alla periferia di Cracovia per poi riprendere il cammino solo alla promessa fatta dal principe e dal vescovo che in quel luogo sarebbe stata eretta una chiesa.

Anche la cattedrale del Wawel custodisce una reliquia di San Floriano (il braccio) ma il tempio eretto nel quartiere di Kleparz, detto un tempo Florencja, resta tuttavia il luogo principale luogo di culto del martire.

Floriano fu un soldato romano ai tempi dell'imperatore Diocleziano, persecutore dei



cristiani. Subì il martirio per opera del prefetto Aquilino perché manifestava apertamente la fede cristiana. Secondo credenze popolari, l'incendio che nel 1528 devastava Cracovia si estinse grazie all'intervento provvidenziale di San Floriano risparmiando gran parte della città. Da quel momento sia in Polonia che in molti altri paesi San Floriano è considerato patrono dei pompieri. Viene commemorato il 4 maggio e festeggiato con particolare trasporto dai pompieri e dagli operai siderurgici.

Secoli dopo, nella stessa parrocchia di S. Floriano fu vicario e sacerdote accademico don Karol Wojtyła.

10.

La Basilica dell'Assunzione della Beata Vergine Maria

Rynek Główny (Piazza del Mercato)

Świętosław Milczący (†1489)

Nelle cripte della basilica mariana riposano le spoglie mortali dell'asceta Świętosław detto "il Silenzioso" (Milczący) ritenuto santo, morto nel 1489. Dal momento della sua ordinazione sacerdotale svolse la funzione di mansionario (ecclesiastico che gode di un beneficio minore, addetto alla custodia della chiesa). Laborioso, uomo di preghiera, zelante, dedito al prossimo, si guadagnò il profondo rispetto degli abitanti della città. Per avvicinarsi di più a Dio intraprese diverse pratiche pie fra cui il voto di silenzio e di povertà. Le testimonianze rilevano la sua particolare devozione e venerazione di Gesù Crocefisso. Secondo la leggenda a Świętosław, assorto in preghiera, avrebbe parlato Cristo dal crocefisso miracoloso della chiesa, opera di Veit Stoss della fine del '400. Nel presbiterio della chiesa si trova un altro



capolavoro di Veit Stoss – la pala dell'altare centrale.

La più venerata è però immagine della Madonna Nera di Częstochowa, incoronata con la tiara papale dal primate della Polonia, cardinale Stefan Wyszyński il 15 dicembre 1968.

Attualmente è in corso il processo per confermare ufficialmente il culto di Świętosław e quindi la sua beatificazione.

11.

La Chiesa di SS. Giovanni Battista e Giovanni Evangelista

Via św. Jana 7

Suor Zofia Czeska (†1650)

All'incrocio di via św. Jana e via św. Tomasza si erge la chiesa dei Santi Giovanni Battista

e Giovanni Evangelista, in origine una costruzione romanica del XII secolo, in seguito resa barocca. Dal 1715 la chiesa è affidata alla cura della Congregazione delle Suore della Presentazione di Maria Santissima il cui convento si trova nella diretta vicinanza della chiesa. La congregazione fu fondata da Zofia Czeska (nata Maciejowska) nella prima metà del secolo XVII, come un'organizzazione con status di associazione, con l'obiettivo di educare e formare le ragazze. Zofia si sposò all'età di 16 anni ma sei anni più tardi rimase vedova senza figli. Sin da giovane fu legata a Cracovia e alla Congregazione della Misericordia. Sostenne i poveri, soprattutto le ragazze e gli orfani. Nella sua casa situata in via Szpitalna 18 organizzò nel 1623 il primo istituto ufficiale per l'educazione femminile in terra polacca. Fece anche tentativi per fondare una congregazione conventuale ufficiale, ma ciò fu possibile solo dopo la sua morte, avvenuta nel 1650. Fu sepolta nella cripta della Chiesa dell'Assunzione della BMV e solo più tardi le sue spoglie mortali furono traslate in questa chiesa, dove attualmente riposa in una cappella laterale.

Nell'altare maggiore è collocata l'immagine miracolosa della Madonna di San Giovanni "liberatrice degli schiavi" risalente alla prima metà del '500, portante peculiari ex voto: ceppi, una karabela (sciabola ricurva tipica polacca) e una sciabola turca.

Nel 1965 l'arcivescovo Karol Wojtyła incoronò l'immagine della Vergine con la tiara papale.

12.

La Chiesa di San Marco

Via św. Marka 10

Michał Giedroyc (†1485)

Con la chiesa di San Marco e l'ordine dei Canonici Regolari della Penitenza all'epoca ivi esistente è legata la persona di Michele Giedroyc, considerato beato, morto nel 1485. Frate Michele visse in una piccola cella accanto alla porta d'ingresso della chiesa per poter svolgere più agevolmente



la sua mansione di sacrestano e con particolare cura custodì il tempio. Michele dedicò l'intera sua esistenza al servizio di Dio attraverso il voto di digiuno e di preghiera. La sua tomba, che si trova in questa chiesa da secoli, attira costantemente gli abitanti della città. Considerato beato subito dopo la morte ma solo oggi sono in corso presso la Santa Sede i procedimenti volti a conferire ufficialità a suo culto.

Nell'altare maggiore è collocata la scultura di Gesù Crocefisso circondato dalla venerazione dei fedeli che, secondo la tradizione, avrebbe parlato a Michał Giedroyc.

13.

La Chiesa dei Padri Resurrezionisti

Via Łobzowska 10

Padre Paweł Smolikowski (†1926)

Quella dei Resurrezionisti è una congregazione fondata a Parigi nella prima metà dell'800 dal laico Bogdan Jański (1807-1840). Giunsero a Cracovia nella seconda metà dell'800 e fondarono la Chiesa neoromanica della Resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo in via Krowoderska. Nel vestibolo della chiesa riposano le spoglie mortali di Paweł Smolikowski (1849-1926), nato a Tver in una famiglia di confinati polacchi, filosofo, storico e Generale della congregazione, uno dei membri più valorosi e insigni della comunità. Ritornato in patria entrò in seminario. Mandato dai superiori a Roma per continuare gli studi, vi incontrò dei resurrezionisti. Fu ordinato sacerdote del rito orientale e lavorò in Bulgaria e a Leopoli, diresse il Collegio Pontificio Polacco di Roma. a Cracovia fu maestro del noviziato e confessore dell'arcivescovo Adam Sapieha. Lasciò oltre 200 pubblicazioni in diverse lingue. Morì in odore di santità

l'11 settembre 1926. In Vaticano è in corso il processo della sua beatificazione.

14.

La Basilica della Visitazione

Via Karmelicka 11

Beato Hilary Paweł Januszewski (†1945)

All'angolo di via Karmelicka e via Garbarska si innalza una chiesa fondata verso la fine del '300 dalla regina Edvige per i padri Carmelitani Calzati, che la custodiscono a tutt'oggi. Negli anni 1939-1940 fu priore della comunità padre Hilary Januszewski, frate esemplare, sacerdote zelante e patriota. Arrestato dai tedeschi nel 194, fu internato nel campo di concentramento di Sachsenhausen poi in quello di Dachau. Molto calmo, sereno e spassionato, seppe conquistare una grande fiducia fra i prigionieri. Nel 1945, due mesi prima della liberazione del campo, si dedicò alla cura dei malati di tifo e soprattutto alla



celebrazione dei sacramenti per loro. Tre settimane più tardi, contagiato, però il 25 marzo 1945 e il suo corpo fu cremato nel campo. Fu beatificato nel 1999 da Giovanni Paolo II insieme ad altri martiri della II guerra mondiale.

La basilica custodisce ed è anche luogo di culto dell'immagine della Madonna di Piasek (una volta sobborgo della vecchia Cracovia), risalente alla fine del '400. Da alcuni secoli i fedeli ricevono grazie divine per intercessione di questa Vergine. È il primo quadro mariano di Cracovia a essere incoronato nel 1883 con le corone papali, progettate da Jan Matejko. Le celebrazioni dell'Incoronazione si svolsero nel duecentesimo anniversario della vittoria dell'esercito cristiano di Vienna. Il re Jan III Sobieski prima della battaglia pregò anche davanti a questo dipinto della Madonna.

15.

La Collegiata Accademica

di Sant'Anna

Via św. Anny 11

[San Giovanni Canzio \(Jan Kanty, †1473\)](#)

[vescovo Jan Pietraszko \(†1988\)](#)

[Jerzy Ciesielski \(†1970\)](#)

La chiesa è luogo di culto specifico di San Giovanni Canzio, professore dell'Accademia di Cracovia e patrono degli studenti universitari, morto nel 1473. Il maestro Giovanni fu un personaggio conosciuto e stimato a Cracovia non solo nella cerchia universitaria ma anche tra gli abitanti della città. Fu uomo pio di straordinaria bontà. Fu la sua bontà a far risvegliare negli altri la fede perduta. Fra gli abitanti godette della fama di grande

elemosiniere e protettore dei poveri. Fu particolarmente devoto alla Madonna Addolorata e a Gesù sofferente.

La tomba di Giovanni Canzio è fu subito circondata da una profonda venerazione dei fedeli e in breve si passò a documentare i miracoli avvenuti per sua intercessione. Entrò a far parte della schiera dei beati nel 1680, mentre nel 1737 fu proclamato patrono della Polonia dal papa Clemente XII. Trent'anni più tardi fu canonizzato. Davanti alla tomba di Giovanni Canzio pregò il re Jan Sobieski prima di recarsi alla battaglia di Vienna.

La stessa chiesa dà eterno riposo ad altri due candidati agli onori degli altari: il vescovo di Cracovia Jan Pietraszko, morto nel 1988, e il padre di famiglia Jerzy Ciesielski, morto nel 1970. Il pontefice Giovanni Paolo II ricordando il vescovo Pietraszko disse: "Dio gli concesse il dono di una particolare saggezza, il dono di una particolare comprensione della



Parola di Dio, della semplicità e della profondità nella trasmissione di questa Parola. Unito a Dio, aperto al mondo, all'uomo e alle necessità della sua anima”.

16.

La Chiesa del Cuore Immacolato di Maria delle Feliciane

Via Smoleński 6

Beata Maria Angela Truszkowska (†1899)

La chiesa delle Feliciane dà eterno riposo alla fondatrice di quest'ordine: la beata Maria Angela Truszkowska, morta nel 1899. Zofia Truszkowska, che assunse il nome di suor Maria Angela, fu una persona estremamente sensibile alla sofferenza e alla povertà sia materiale che spirituale. Sin da bambina si prese cura dei bisognosi. Per sua iniziativa nacque prima un piccolo ospizio per orfani e anziane abbandonate che poi si espanse rapidamente. La data della fondazione della Congregazione delle Suore Feliciane commemora il giorno in cui Angela offrì il proprio servizio a Dio, ovvero il 21 novembre 1855. La vita di madre Angela fu segnata dalla continua presenza di un amore per il prossimo tipicamente francescano: nulla per se stessa, tutto per gli altri. Angela morì in odore di santità. Dopo la sua morte molte persone cominciarono a pregare a Dio implorando la sua intercessione, ricevendo così molte grazie. È stata beatificata il 18 aprile 1993 a Roma da Giovanni Paolo II.

Madre Angela lasciò il motto: “Tutto attraverso il cuore di Maria per la gloria del Santissimo Sacramento” e le sue consorelle con zelo mettono in opera il suo motto attraverso la perpetua Adorazione Eucaristica.

17.

La Chiesa di SS. Agostino e Giovanni delle Norbertane

Via Kościuszki 88

Beata Bronislava (†1259)

Suor Emilia Podoska (†1889)

In un altare laterale barocco di questa chiesa trovò eterno riposo la suora norbertana beata Bronislava, morta nel 1259. La vita di Bronislava costituisce una testimonianza del patriottismo e del sacrificio per la città di Cracovia nei momenti di pericolo. Il suo cammino verso Dio fu scandito dall'osservanza dei doveri e delle regole della congregazione. Spesso nei momenti di stanchezza durante l'attività di carità si recava sulla vicina collina di Sikornik dove pregava con fervore la divina misericordia per la patria. Secondo la tradizione proprio lì le apparve Gesù Cristo che le disse: “Bronislava, la mia croce è la tua, ma anche la mia gloria sarà la tua”. Alla sua tomba si recò in pellegrinaggio il re polacco Stanislao Augusto Poniatowski. Fu dichiarata beata nel 1839.

Sotto il coro della chiesa è situata la tomba di un'altra serva di Dio, la venerata suor Emilia Podoska, morta nel 1889. Emilia si distinse in virtù della sua religiosità e bontà. La sua vita conventuale fu dedicata alla continua ricerca dell'unione con Cristo. Fu una mistica eccelsa. Come pedagoga si adoperò per alzare il livello di educazione nella scuola presso il convento. Fu specialmente dedicata alla preghiera rivolta allo Spirito Santo e alla celebrazione della Santissima Trinità, ma con altrettanto zelo coltivò la preghiera rivolta alla Madonna Addolorata.

18.

Il Santuario dell'Ecce Homo delle Albertine

Via Woronicza 10

San Fratel Alberto Chmielowski (†1916)

Beata Bernardyna Jabłońska (†1940)

La chiesa è luogo di culto di San Fratel Alberto (Adam Chmielowski) e della beata Suor Bernardina Jabłońska.

Le spoglie mortali di San Fratel Alberto, morto nel 1916, riposano sotto la mensa dell'altare. Reduce dell'insurrezione, noto artista diventato poi attivista sociale dedicato all'opera di beneficenza, fu denominato "San Francesco dei nostri tempi". Conobbe sia la notorietà, sia la povertà. Dopo aver raggiunto il successo artistico prese in gestione un rifugio comunale per i senzatetto e condivise la loro sorte. Come gestore cercò di creare condizioni di vita più



decorose, per salvare la dignità umana dei poveri e indicare la strada verso Dio. Oltre a rifugi e ricoveri Fratel Alberto fondò case per bambini e giovani senzatetto, ospizi per disabili, anziani e malati inguaribili. Nel 1888 ottenne il permesso per dar inizio alla Congregazione dei Frati Albertini e nel 1891 diede vita al ramo femminile della Congregazione. Le suore Albertine accolgono a tutt'oggi persone desiderose di dedicarsi alle opere di carità nei confronti del prossimo. Considerò il servizio a favore dei più bisognosi come una forma di culto della Passione di Gesù. Ancor in vita fu circondato dall'odore di santità, e dopo la sua morte il culto conobbe un sensibile incremento. Fu beatificato nel 1983 e sei anni più tardi, nel 1989, fu canonizzato da Giovanni Paolo II. Frate Alberto ebbe un ruolo di particolare importanza nella vita del Pontefice.

Accanto alla tomba di San Fratel Alberto riposano le reliquie della cofondatrice della Congregazione delle Suore Albertine, la beata Bernardyna Jabłońska, morta nel 1940. Il suo incontro con Frate Alberto le permise di trovare la sua vocazione. Il suo amore per i poveri, i miserabili e i malati non conobbe confini. Alla morte di Frate Alberto ella seppe conservarne e trasmettere la spiritualità e gli ideali. Adorò in maniera particolare il Cristo Eucaristico. Suor Bernardina fu beatificata da Giovanni Paolo II il 6 giugno 1997 a Zakopane.

19.

Il Santuario della Divina Misericordia di Łagiewniki

Via Siostry Faustyny 3-9

Santa Faustyna Kowalska (†1938)

/vai alle pagine 40-44

Sulle orme di Santa Suor Faustyna

Circa due milioni di pellegrini vengono ogni anno a Cracovia per visitare il luogo in cui visse e spirò Santa Suor Faustyna Kowalska della Congregazione della Suore della Beata Vergine Maria della Misericordia.

Oggi non v'è forse un paese che non conservi una copia del quadro di Cristo Misericordioso ispirato alla visione di Faustyna, con i caratteristici raggi bianchi e rossi e la frase sottostante: "Gesù, confido in Te". Le celebrazioni della Divina Misericordia, ricorrenti la prima domenica dopo Pasqua, restano per sempre presenti nel calendario liturgico di tutta la Chiesa. La Coroncina alla Divina Misericordia dettata a Suor Faustyna da Gesù è oggi recitata persino in alcuni dialetti africani. Costituisce una delle preghiere nell'ora della morte di Gesù in croce, definita Ora della Misericordia, ovvero le 15.00. Il Movimento Apostolico della Divina Misericordia, nato dal suo carisma per la divulgazione del messaggio della Divina Misericordia coinvolge milioni di persone nel mondo.

Il Santo Padre Giovanni Paolo II definì la vocazione di Suor Faustyna e il messaggio da lei trasmesso un "dono del Signore per i nostri tempi". Questo dono del Signore riposa nel Santuario della Divina Misericordia a Cracovia, divenuto il centro mondiale del culto della Divina Misericordia. Esso non è tuttavia l'unico luogo in questa città ad essere legato alla persona di Faustyna. Benché avesse lasciato raramente le mura del convento di Łagiewniki, la sua presenza è sempre viva in diversi altri luoghi della città, illustrati in questo opuscolo.

Santa Suor Faustina Elena Kowalska (1905-1938)

– nota biografica

Helena Kowalska, che assunse il nome di Suor Faustina, nacque il 25 agosto 1905 nel paese di Głogowiec, nella parrocchia di Świnice Warckie, vicino a Łęczycza nella diocesi di Breslavia. Fu la terza di dieci figli di Marianna e Stanisław Kowalski. Frequentò la scuola per tre anni, e, all'età di sedici anni, cominciò a lavorare come domestica in casa di famiglie benestanti ad Aleksandrów Łódzki, a Łódź e Ostrówek presso Klembów. All'età di vent'anni entrò nella Congregazione delle Suore della Beata Vergine Maria della Misericordia, dove trascorse tredici anni. Visse in diverse case



Il quadro della canonizzazione

della congregazione e in alcune soggiornò più a lungo: a Cracovia, Płock e Vilnius. Lavorò abitualmente nella cucina, nel giardino e nella portineria del convento. La sua vita, molto comune e semplice, celava un'incredibile profondità dell'unione con Dio. Da giovane nutrì da a Vilnius da don Michał Sopoćko mentre a Cracovia dal gesuita Józef Andrasz. Su loro suggerimento cominciò a scrivere il suo "Diario", in cui descriveva i suoi incontri con Gesù. Trascrisse così tutte le richieste di Gesù affinché nel mondo venisse perpetuata la verità biblica sull'amore misericordioso di Dio verso ogni uomo e fossero introdotte nuove forme di culto incentrate sulla Divina Misericordia.

Tali forme di culto consistevano nella venerazione dell'immagine di Cristo recante la frase "Gesù, confido in Te", oggi largamente nota; nell'istituzione del giorno della Divina Misericordia la prima domenica dopo Pasqua; nella recita della preghiera nota come 'coroncina' alla Divina Misericordia e della preghiera nell'ora della morte di Gesù in croce, ovvero alle 15.00, nell'Ora della Misericordia nonché nella divulgazione del culto della Misericordia. La missione di Suor Faustina è stata proseguita non solo dalla congregazione ma anche dal Movimento Apostolico della Divina Misericordia operante a Łagiewniki di Cracovia.

Nel convento di Łagiewniki Suor Faustina trascorse due anni di noviziato e gli ultimi anni della sua vita. Qui, per la prima volta, indossò la tonaca e ricevette il nome di Suor Maria Faustina. Qui pronunciò i primi voti e i voti perpetui di castità, povertà e ubbidienza e ancora qui assistette a molte rivelazioni mistiche. In questo stesso luogo scrisse la maggior parte del suo "Diario", oggi tradotto in molte lingue e oggetto di vivo interesse. Spirò in. I resti mortali furono traslati nella

cappella nel 1966, mentre nel 1993 furono collocati sull'altare sotto il quadro di Gesù Misericordioso. Fu beatificata il 18 aprile 1993 e canonizzata il 30 aprile 2000 da Giovanni Paolo II, il quale indicò la vita di Suor Faustina come un esempio di santità cristiana. Il Pontefice trasmise a tutta la Chiesa e al mondo il compito di annunciare l'amore misericordioso del Signore per l'uomo per il terzo millennio.



L'immagine "Gesù, confido in Te"

“Un grande desiderio di questa santa donna fu quello di porre la misericordia del Signore al centro della fede e della vita dei cristiani. Attraverso la forza della sua vita spirituale mise in piena luce la novità del messaggio cristiano appropriato ai nostri tempi che conobbero la crudeltà delle ideologie di stato”. In questo modo il Pontefice Benedetto XVI riassume la vita e il messaggio di Santa Suor Faustina nell'anniversario del suo pellegrinaggio al Santuario della Divina Misericordia a Łagiewniki.

I luoghi legati a Santa Suor Faustina

AAnche se il tempo e tutto il mondo possono considerarsi il suo “tempio”, tuttavia ci sono tempi e luoghi che Dio sceglie, affinché in essi gli uomini sperimentino in modo speciale la sua presenza e la sua grazia e la gente, spinta dal senso della fede, viene in questi luoghi, sicura di porsi veramente davanti a Dio presente in essi. Con questo stesso spirito di fede sono giunto a Łagiewniki per dedicare questo nuovo tempio, convinto che esso sia un luogo speciale scelto da Dio per spargere la grazia della Sua misericordia.

Giovanni Paolo II, Łagiewniki, 17 agosto 2002

1.

Il Santuario della Divina Misericordia a Łagiewniki

Via Siostry Faustyny 3-9

Il cammino lungo le orme di Suor Faustina a Cracovia ha inizio nel convento della Congregazione delle Suore della Beata Vergine Maria della Misericordia a Łagiewniki, dove visse per cinque anni e riposano le sue spoglie mortali. Insieme alle nuove strutture sacre, il Santuario è oggi un centro in forte sviluppo in quanto fulcro del culto religioso che riunisce pellegrini da tutto il mondo. Fu visitato due volte da Giovanni Paolo II (nel 1997 e nel 2002) e una volta da Benedetto XVI, nel 2006. Considerato il numero di paesi da cui vengono i pellegrini, il Santuario di

Łagiewniki è oggi uno fra i più importanti al mondo.

Il complesso conventuale

Fu eretto verso la fine dell' '800 con i fondi del principe Aleksander Lubomirski, finanziere e filantropo, ed eseguito su progetto dell'architetto Karol Zaremba. La cappella e le strutture conventuali furono consacrate dal cardinale Albin Dunajewski nel 1891. Fu dimora per le appartenenti alla Congregazione delle Suore della Beata Vergine Maria della Misericordia e per le loro allieve – ragazze e donne bisognose di un profondo rinnovamento morale. Il lavoro con queste donne era basato sul rispetto della dignità umana, sulla coltivazione dei valori cristiani e prevedeva una preparazione all'attività professionale e ad una vita dignitosa e autonoma in società. Nella "Casa della Misericordia", ovvero





in questo centro apostolico – termini con i quali la Congregazione definiva questo tipo di istituzioni – le suore insegnavano a ricamare, tessere, lavorare in legatoria, lavanderia, in giardino e in un’azienda agricola con un mulino. Durante gli anni della I guerra mondiale una parte dei terreni del convento fu occupata da un ospedale militare nel quale venivano curati soldati di diverse nazionalità colpiti da malattie infettive. Fu questo motivo per cui il convento rimase chiuso a chi venisse da fuori fino ai tempi della II guerra.

Durante l’occupazione hitleriana le suore aiutarono i coloro che furono costretti ai reinsediamenti, organizzarono corsi di insegnamento clandestini, azioni di carità e una cucina per i poveri. Nel 1962 le autorità comuniste sottrassero alla congregazione l’istituto destinato all’insegnamento e la maggior parte dei terreni. Qualche anno più tardi, nel 1969, le suore organizzarono nel convento il centro di cura denominato “La Fonte” per i giovani disadattati, che restò in funzione fino al 1991. Nel 1989 le autorità dello Stato restituirono alla Congregazione l’istituto per

le ragazze, oggi recante la denominazione di Centro di Educazione Giovanile “Suor Faustina”. È un istituto a carattere chiuso volto alla risocializzazione delle ragazze disadattate. Le suore gestiscono un convitto, una scuola media inferiore, un liceo triennale di profilo economico-amministrativo e un istituto professionale biennale a profilo gastronomico e per parrucchiere.

Una parte del noviziato all’interno del convento è destinata ad una preparazione biennale alla vita conventuale e allo svolgimento del servizio apostolico all’interno della congregazione. Ha qui sede l’Associazione degli Apostoli della Divina Misericordia “Faustinum” che gestisce una formazione spirituale e una apostolica, organizza ritiri ed esercizi spirituali, convegni e i Congressi Internazionali degli Apostoli della Divina Misericordia, redige il trimestrale “Messaggio della Misericordia”. La Congregazione possiede anche una propria casa editrice – “Misericordia” – che pubblica e distribuisce libri, vende quadri, DVD e CD nonché altri materiali legati alla vita e alla missione di Santa Suor Faustina.

La cappella con il quadro miracoloso di Gesù Misericordioso e la tomba di Santa Suor Faustina

La cappella conventuale di San Giuseppe unisce le due ali dell'edificio conventuale. Nell'altare maggiore è raffigurata la Beata Vergine Maria della Misericordia, patrona della Congregazione. Sulla sinistra è rappresentato Santo Stanislao Kostka, patrono dei giovani conventuali, mentre sulla destra appare Santa Maria Maddalena, patrona delle penitenti. Negli altari laterali del presbiterio, a sinistra, è collocato il quadro miracoloso di Gesù Misericordioso, al posto dell'immagine del Sacro Cuore di Gesù. Sulla destra è esposto il quadro di San Giuseppe col Bambino, opera di Franciszek Krudowski. Nella nicchia del muro laterale è appeso il ritratto di Santa Suor Faustina, opera di Helena Tchórzewska. Nel 1943 il gesuita padre Józef Andrasz, confessore di Faustina a Cracovia, iniziò le solenni funzioni della Divina Misericordia seguite da folle di abitanti di Cracovia e dei paraggi.



Il quadro di Gesù Misericordioso, opera di Adolf Hyła, che corrisponde alle dimensioni e alla forma dell'altare laterale, fu consacrato il 16 aprile 1944, la prima domenica dopo Pasqua e pertanto il giorno della Divina Misericordia, rendendosi presto noto per le grazie concesse. Copie e riproduzioni dell'immagine conobbero quindi una diffusione mondiale. La policromia dei muri della cappella è progetto di Zdzisław Gedliczka del 1934 e fu sottoposta a restauro negli anni 1981–1990. In quell'epoca, nelle finestre laterali della cappella e nell'atrio, furono montate le vetrate progettate da Wiktor Ostrzołek. L'unica vetrata precedente è quella raffigurante Santa Cecilia, collocata nella finestra rotonda nel coro. Sui muri della cappella sono appese vetrine contenenti gli ex voto come prova delle grazie ricevute dai pellegrini che vi pregarono. Nel 1968 la cappella fu iscritta nella lista dei santuari della diocesi di Cracovia e nel 1992 ricevette il decreto ufficiale in base al quale fu qui costituito il Santuario della Divina Misericordia.

Davanti alla cappella, a sinistra della porta d'ingresso è collocato il bassorilievo con il busto del Santo Padre Giovanni Paolo II come ricordo della sua prima visita papale al Santuario nel 1997 (progetto di Czesław Dźwigaj). Sulla destra il bassorilievo con il busto del Santo Padre Benedetto XVI che ricorda il suo pellegrinaggio nel 2006 (progetto di Andrzej Zaradkiewicz). La lapide visibile sul muro del convento sotto una finestra a destra dell'ingresso alla cappella indica la cella, precedentemente infermeria del convento, nella quale spirò Santa Suor Faustina (progetto di Cz. Dźwigaj).

Davanti al convento si erge la figura storica di San Giuseppe del 1900, che prestò il suo nome al terreno circostante chiamato "Józefowa". Sulla piazza è situato anche un altare da campo della metà degli anni '80 del '900,

che serviva alle celebrazioni di grandi funzioni esterne alla cappella.

La Basilica della Divina Misericordia

Lo sviluppo dinamico di questo Santuario è legato alla beatificazione e alla canonizzazione di Suor Faustina nonché ai tre pellegrinaggi dei papa menzionati. Giovanni Paolo II ebbe un ruolo fondamentale nella divulgazione di questo luogo. Negli anni 1941-1944 egli attraversò questo luogo da operaio del limitrofo stabilimento “Solvay”. Vi fu poi ospite molto frequente da sacerdote e vescovo di Cracovia. Il suo successore nell'arcidiocesi, cardinale Franciszek Macharski, istituì nel 1996 una fondazione attraverso la quale dare origine alla Basilica della Divina Misericordia e a una struttura destinata ad accogliere i pellegrini. Il 17 agosto 2002 Giovanni Paolo II consacrò la nuova basilica affidando il mondo intero alla Divina Misericordia.

La basilica, costruita negli anni 1999–2002 su progetto di Witold Cęckiewicz, possiede la forma di un nave. Tale aspetto costituisce un riferimento all'Arca del Signore, nella quale possano trovare salvezza in ogni epoca tutti coloro che nutrono speranza nella Divina Misericordia. Ne è il suo simbolo l'immagine di Gesù Misericordioso collocato sopra il tabernacolo – una copia del quadro miracoloso, opera di Jan Chrząszcz. Il tabernacolo è a forma di globo avvolto da una vite strappata da un forte vento.

Il quadro domina l'interno della basilica. Sui muri che dividono il presbiterio dalla navata centrale, a sinistra, è appesa l'immagine della Madonna di Ostra Brama Madre della Misericordia (opera di Jan Chrząszcz) mentre a destra è esposto un frammento dell'Atto di Affidamento del Mondo alla Divina Misericordia pronunciato in questa basilica il 17 agosto 2002 da Giovanni Paolo II. Nel vestibolo della basilica, sul muro a sinistra, è



visibile la prima pietra angolare, proveniente dal Golgota e consacrata da Giovanni Paolo II. Sul muro di destra una lapide commemora il secondo pellegrinaggio del pontefice a Łagiewniki e la consacrazione della basilica. Superiormente è esposta un'altra lapide, ricordo della visita di Benedetto XVI.

Nella chiesa inferiore si trovano cinque cappelle. La cappella *Communio Sanctorum* possiede una bellissima decorazione di mosaici effettuati dall'artista ungherese, sacerdote greco-cattolico Laszłó Puskás come dono da parte della Chiesa ungherese. La cappella di Santa Suor Faustina, fondata dalla Chiesa italiana, possiede un'immagine dell'Apostola della Misericordia Divina, opera di Jan Chrzyszcz. La cappella di Sant'Andrea Apostolo con un'iconostasi dell'artista ucraino Lubomir Medwid fu fondata dai greco-cattolici polacchi e ucraini. La Cappella di Santa Croce fu fondata dalla Chiesa tedesca; quella della Madonna Addolorata, invece, dalla Chiesa slovacca.

Accanto alla basilica si innalza la cappella dell'Adorazione Perpetua costruita su progetto

di Witold Cęckiewicz. In essa viene perpetuata l'adorazione del Santissimo Sacramento e arde la fiamma accesa da Giovanni Paolo II in Vaticano nel dicembre 2003, simbolo del messaggio della Divina Misericordia che da qui si espande a tutto il mondo. Dietro la cappella è situata l'aula "Giovanni Paolo II", mentre davanti alla basilica si slancia la torre panoramica con una statua del Santo Padre Giovanni Paolo II, apostolo della Divina Misericordia e messaggero della pace. Dalla torre si ammira il panorama di Cracovia e delle sue vicinanze.

2.

La Chiesa di San Giuseppe

Rynek Podgórski

Ai tempi di Suor Faustina la Chiesa di San Giuseppe era la chiesa parrocchiale del villaggio di Łagiewniki. Nel suo "Diario" Faustina menzionò un avvenimento legato a questa chiesa. Il 27 dicembre 1937 la suora tornava in carrozza all'ospedale a Prawdnik e scriveva:





Ho trascorso un viaggio piacevole poiché ha viaggiato con me una persona che portava a far battezzare un bambino. L'abbiamo accompagnata fino alla chiesa di Podgórze. Per poter scendere mi ha dato il bambino in braccio. Appena ebbi il bimbo in braccio, con una fervente preghiera l'offrii a Dio, affinché un giorno potesse recare una Gloria speciale al Signore. Sentii nel mio intimo che il Signore guardò in modo particolare verso quella cara piccola anima (D. 849). Il bambino era stato abbandonato da qualcuno la notte precedente presso il portone della chiesa a Łagiewniki. La mattina dopo le suore lo trovarono, lo lavarono, lo sfamarono e cominciarono a cercare una persona che potesse accoglierlo e crescerlo. Si presentò una vicina che volentieri accolse il piccolo e decise di dargli il suo cognome. La carrozza che avrebbe trasportato Suor Faustina all'ospedale servì anche a quella vicina. In questo modo Faustina e la donna con il bambino raggiunsero la chiesa parrocchiale di Podgórze, dove il bambino fu battezzato e iscritto nei registri parrocchiali.

3.

La tipografia di Cebulski

Via Szewska 22

L'architettura di via Szewska risale principalmente ai secoli XVI e XVII. Il palazzo sito al numero 22, segnalato come "casa collegiale", formato da due edifici precedenti 1636 fu rimodellato nel 1910. Nel periodo tra le due guerre una parte del palazzo fu affittata da Józef Cebulski che destinò i locali alla sua tipografia – "Editore di Libri per la Preghiera e Magazzino di Oggetti Sacri". In questa tipografia furono stampate le prime immagini di Gesù Misericordioso con il testo della coroncina dedicata alla Divina Misericordia e una serie di piccoli libri di preghiera intitolata "Cristo, Re della misericordia". Tale materiale testuale era stato redatto da don Michal Sopoćko, guida spirituale di Faustina a Vilnius, in base alle apparizioni della Suora. Il 27 settembre 1937 Suor Faustina, in visita alla tipografia con la superiora Irena Krzyżanowska così scrisse nel suo "Diario": Oggi con la Madre Superiora ci siamo recate da un certo signore, presso il quale vengono stampate e dipinte alcune immaginette della Divina Misericordia recanti le invocazioni e la coroncina, già approvate. Poi siamo andate a vedere anche un'immagine più grande, corretta. È molto somigliante, ne sono stata enormemente felice (D. 1299, cfr. 1301). Dopo la visita alla tipografia di Cebulski, Suor Faustina e la Superiora raggiunsero la chiesa di Santa Maria Assunta in Piazza del Mercato.

4.

La Basilica dell'Assunzione della Beata Vergine Maria

Rynek Główny (Piazza del Mercato)

In Piazza del Mercato dalla parte di via Floriańska è situata la Chiesa di Santa Maria Assunta.

È la chiesa gotica più famosa in Polonia costruita all'inizio del XIII secolo, rimaneggiata e abbellita nei secoli successivi. La perla della basilica è costituita dalla pala d'altare principale dedicata all'Assunta, opera di Veit Stoss. Esso è un esempio sontuoso di scultura lignea medievale, ad oggi la pala d'altare di questo tipo più grande in Europa: alta 13 metri e larga 11, eseguita in legno di rovere ad eccezione delle figure, in legno di tiglio. Nella parte centrale dell'altare è rappresentata una scena molto verosimile della Dormizione della Vergine circondata dagli Apostoli, sovrastata dall'Assunzione e dall'Incoronazione.



Nel suo "Diario" Suor Faustina così descrive la sua visita della chiesa e la sua esperienza spirituale: Sbrigata questa pratica, ci siamo recate alla Chiesa di Santa Maria e abbiamo ascoltato la santa Messa, durante la quale il Signore mi ha reso consapevole di qual gran numero di anime potrà salvarsi attraverso



quest'opera. Poi ho avuto un colloquio intimo con il Signore che ho ringraziato per avermi concesso la grazia di poter assistere alla diffusione del culto della Sua insondabile Misericordia. Mi sono immersa in una profonda preghiera di ringraziamento. Oh, quanto è grande la misericordia di Dio! Sia benedetto il Signore, sempre fedele alle Sue promesse... (D. 1300).

5.

La Basilica del Sacro Cuore di Gesù

Via Kopernika 26

La chiesa è stata eretta negli anni 1912-1921 su progetto di Franciszek Mączyński e sin dall'origine è affidata ai padri gesuiti. Fu consacrata dal vescovo Anatol Nowak il 29 maggio 1921 e alcuni giorni più tardi, il 3 giugno, nel giorno del Sacro Cuore di Gesù il cardinale Edmund Dalbor, in qualità di primate della Polonia, diede inizio alla processione verso la Piccola Piazza del Mercato (Mały Rynek), dove affidò solennemente il Paese al Sacro Cuore di Gesù. Da quel momento la chiesa, che dal 1960 si avvale del titolo di basilica minore, è il luogo principale del culto del Sacro Cuore di Gesù in Polonia. I conventi della Congregazione delle Suore della Beata Vergine Maria della Misericordia, ai tempi di Suor Faustina, avevano un carattere contemplativo e attivo allo stesso tempo. Le suore lasciavano le mura del convento per recarsi in città molto raramente e solo in casi urgenti. Una di queste occasioni aveva luogo annualmente in corrispondenza del giorno del Sacro Cuore di Gesù. Suor Faustina partecipò attivamente alla processione svoltasi il 19 giugno 1936, dopo la quale così scrisse nel suo "Diario": Quando andammo dai Gesuiti per la processione del Sacro Cuore, durante

i vesperi, vidi liberarsi dall'Ostia santissima dei raggi esattamente come essi appaiono nell'immagine. La mia anima fu presa da una grande nostalgia per Dio (D. 657).

I padri gesuiti furono guide spirituali e confessori nei conventi della Congregazione delle Suore della Beata Vergine Maria della Misericordia. Nella spiritualità di quest'ordine e con il sostegno formativo dei padri gesuiti si sviluppò anche la vita spirituale di Suor Faustina. Svolsero un ruolo fondamentale nel suo cammino padre Edmund Elter, professore del Gregorianum romano, il primo sacerdote che riconobbe e confermò il carattere soprannaturale delle visioni della suora, poi padre Józef Andrasz, suo confessore a Cracovia e guida spirituale.

I padri gesuiti sono ad oggi al servizio della Congregazione delle Suore della Beata Vergine Maria della Misericordia come guide spirituali e confessori. Nel convento di Łagiewniki svolgono anche la funzione di cappellani per suore e pellegrini.



6.

L'Ospedale "Giovanni Paolo II"

Via Prądnicka 80

L'Istituto Sanitario Comunale di Prądnik Biały fu creato negli anni 1913–1917 su progetto del dottore Tomasz Janiszewski, primo direttore dell'istituto, e di Jan Zawiejski. Al momento dell'inaugurazione disponeva di 120 letti per i malati di scarlattina e di 126 letti per i malati di tubercolosi. La cappella dell'istituto, una struttura indipendente in stile modernista, fu progettata da Adolf Szyszko-Bohusz o da Franciszek Mączyński. Suor Faustina fu ricoverata due volte in quest'ospedale negli anni 1936–1938 trascorrendo in tutto più di otto mesi sotto la cura del dottor Adam Sielberg e delle infermiere, ovvero delle suore del Sacro Cuore di Gesù. La sua camera singola era situata nella palazzina numero I e dopo III del reparto tubercolosi vicino alla menzionata cappella. Qui scrisse molte pagine del suo "Diario" e ricevette numerose grazie mistiche. Lasciò l'ospedale il 17 settembre 1938. Nel momento del congedo il dottor Sielberg le

chiese di lasciare a lui la piccola immagine di Santa Teresa di Gesù Bambino che custodiva nel suo armadietto. Quando un'infermiera protestò segnalando l'obbligo della disinfezione il dottore rispose: "I santi non contagiano". Le palazzine dei tempi di suor Faustina non esistono più, poiché furono smantellate durante la seconda guerra mondiale. Dell'epoca precedente rimane solo la cappella del Sacro Cuore di Gesù.

Nel 1990 Giovanni Paolo II divenne patrono dell'ospedale e il 9 giugno 1997 consacrò di persona il palazzo della Clinica di Cardiocirurgia. Nel 2007 fu complessivamente rinnovata la cappella del Sacro Cuore di Gesù e ripristinato lo stile degli anni precedenti la guerra. Fu consacrata dal metropolita cardinale Stanisław Dziwisz, mentre la Congregazione della Suore della Beata Vergine Maria della Misericordia donarono le reliquie dell'Apostola della Divina Misericordia. Sul muro esterno fu posta una lapide che ricorda il ricovero di Santa Suor Faustina in questo ospedale progettata da Czesław Dźwigaj e al suo interno una targa che indica il posto dove pregava.



Informazioni pratiche

Prefisso dall'estero a Polonia:

+48, da altre parti di Polonia
e a Cracovia: 12

Polizia: 997

Questure:

Questura, al 29 di Rynek Główny
tel. +48 12 615 73 17 (24 h)

I Commissariato, al 35 di via Szeroka
tel. +48 12 615 29 14 (24 h)

II Commissariato, al 21 di via Lubicz
tel. +48 12 615 29 15 (24 h)

Polizia Municipale: 986

Vigili del Fuoco: 998

Pronto Soccorso: 999

Numero di allarme (dai telefoni cellulari): 112

Aeroporto Internazionale

di Cracovia-Balice-Giovanni Paolo II:

tel. +48 12 295 58 00, 801 055 000 (24 h)
info@krakowairport.pl

Linea telefonica dell'Organizzazione Turistica

Polacca – aperta ogni giorno (eccetto i giorni festivi) dall'8 alle 18; tel. +48 22 278 77 77 oppure +48 801 888 844 (per le persone che chiamano dai numeri degli operatori telefonici polacchi); pot@pot.gov.pl

Informazioni mediche: +48 12 661 22 40 (24 h)

Trasporto sanitario di Pronto Soccorso

a Cracovia: +48 12 42 22 999 (24 h)

Consolati:

Consolato Generale di Francia:

al 15 di via Stolarska, tel. +48 12 424 53 11
contact@cracovie.org.pl

Consolato Generale di Germania:

al 7 di via Stolarska, tel. +48 12 424 30 00
info@krakau.diplo.de

Consolato Generale della Federazione Russa:

al 7 di via Biskupia, tel. +48 12 422 26 47
ruskrk@poczta.onet.pl

Consolato Generale della Repubblica Slovacca:

al 34 di via św. Tomasza, tel. +48 12 425 49 70
cg.krakow@mzv.sk

Consolato Generale degli Stati Uniti d'America:

al 9 di via Stolarska, tel. +48 12 424 51 00
krakowniv@state.gov

Consolato Generale dell'Ucraina:

al 4 di V. le Beliny-Prażmowskiego
tel. +48 12 429 60 66; gc_plk@mfa.gov.ua

Consolato Generale d'Austria:

al 19 di via Armii Krajowej, III p.
tel. +48 12 410 56 41
konsul.krakow@konsulataustrii.com

Consolato Generale del Brasile:

al 53 di via Wrocławska, tel. +48 12 633 40 88
brazylia.konsulat@gremi.pl

Consolato Britannico:

al 9 di via św. Anny, tel. +48 12 421 70 30
ukonsul@bci.krakow.pl

Consolato Cileno:

al 3 di via Floriańska, tel. +48 12 428 92 50
biuro@iph.krakow.pl

Consolato Croato:

al 36 di via ks. Jerzego Popiełuszki
tel. +48 12 290 65 10
konsulat@chorwacja.krakow.pl

Consolato di Danimarca:

al 5 di via św. Anny, tel. +48 12 421 73 80
j.kahl@nordichouse.pl

Consolato Generale di Estonia:

al 15/4 di via Floriańska, tel. +48 12 429 16 98
p.paluch@kppm.pl

Consolato Generale di Finlandia:

al 5 di via św. Anny, tel. +48 12 421 73 80
j.kahl@nordichouse.pl

Consolato Generale d'Islanda:

al 5 di via św. Anny, tel. +48 12 421 73 80
j.kahl@nordichouse.pl

Consolato Generale del Giappone:

al 5/3 di via Grabowskiego
tel. +48 12 633 43 59
honoraryconsulofjapan@op.pl

Consolato della Repubblica di Lituania:

al 20a/7 di via Siemiradzkiego
tel. +48 12 311 22 33
jan.widacki@gmail.com

Consolato Generale di Lussemburgo:

al 7/17 di via Bogustawskiego
tel. +48 12 254 41 00
contact@maleckirecruitment.com

Consolato Generale di Lettonia:

al 130 di via Malborska
tel. +48 12 350 55 50
konsul.honorowy@republikaletwy.pl

Consolato Maltese:

al 30/3 di via Karmelicka, tel. +48 600 180 441
maltaconsulate@gmail.com

Consolato del Messico:

al 72 di via Wiedeńska, tel. +48 12 636 52 59
janusz.postolko@kki.pl

Consolato Generale di Norvegia:

al 3 di via Mosiężnica, tel. +48 12 633 03 76
norkons_kr@wp.pl

Consolato Generale del Pakistan:

al 13 di via Żabiniec, tel. +48 12 299 14 17
leopold.sulkowski@gmail.com

Consolato Generale del Perù:

al 28 di via Straszewskiego,
tel. +48 12 645 07 87;
akrzanowski@gmail.com

Consolato Generale di Romania:

al 36 di V. le Solidarności, tel. +48 41 334 75 00
office@roconskielce.org

Consolato Generale di Svezia:

al 5 di via św. Anny, tel. +48 12 421 73 80
j.kahl@nordichouse.pl

Consolato Generale di Uruguay:

al 255 di via Balicka, tel. +48 723 990 608
konsulaturugwajski@gmail.com;
uruguayconsulado@gmail.com

Consolato Generale d'Italia:

al 3 di via Wenecja, tel. +48 12 429 29 21
consolatoitaliano.cracovia@wp.pl

Sicurezza:

Cracovia è una città sicura però è anche una delle più grandi metropoli dell'Europa dunque bisogna ricordare le elementari regole della sicurezza, particolarmente durante la stagione

turistica quando tanta gente visita la città. Nella situazione di pericolo, chiama al numero di emergenza – **112**, alla polizia – **997** oppure alla Polizia Municipale di Cracovia – **986**.

Nel pub o club: prima di ordinare, controlla i prezzi nel menu/listino.

Durante il viaggio: stai attento usando i mezzi pubblici di trasporto. Nella folla è più facile restare una vittima di un furto.

Cambi: i soldi si possono cambiare negli uffici dei cambi e nelle banche. Le banche di solito addebitano una commissione per il servizio quindi il cambio è meno vantaggioso. Cambiando i soldi negli uffici dei cambi bisogna prestare attenzione ai tassi di cambio proposti oppure paragonarli con gli altri uffici dei cambi o controllarli sul sito www.nbp.pl.

ATTENZIONE! Prima di fare un'operazione: paragona un tasso di cambio situato al cartello di informazione all'esterno dell'ufficio dei cambi con quello che ti offre il cambiavalute; concorda l'importo della transazione, ricordando che gli uffici dei cambi usano le diverse tariffe secondo che il tipo di valuta, il valore di transazione e l'oggetto di transazione: le monete, le banconote ecc.

RICORDA! In caso di controversia, se tu sei un abitante di uno dei paesi appartenenti all'EU oppure di Norvegia e d'Islanda, puoi chiedere aiuto al Centro Europeo Consumatori (www.konsument.gov.pl).

Polizia Municipale La polizia e la Polizia Municipale sono responsabili per mantenere l'ordine nella città. Per evitare i problemi durante il soggiorno in Polonia, ricorda che le seguenti infrazioni sono multate:

- nello spazio pubblico si può consumare l'alcool solo nelle aree indicate. Il mancato rispetto del divieto è punito con un mandato di 100 zloty. Il tentativo di consumare l'alcool

è anche punito. Gli stranieri pagano la multa in contanti sul posto dell'infrazione, direttamente presso l'ufficiale,

- la violazione della quiete pubblica, l'inquinamento dai rifiuti, il manifestare dei comportamenti socialmente inaccettabili (p.es. gridare ad alta voce, urinare, vomitare),
- fumare nei luoghi proibiti come le fermate, i parchi giochi oppure i parchi.

» È possibile di rifiutare di accettare la multa, in quel caso lo straniero viene effettuato direttamente all'udienza e poi all'udienza giudiziaria.

» La vendita di alcolici ai minori e alle persone in stato di ubriachezza è un crimine.

» Ci sono le persone che mendicano per la strada con il pretesto di raccogliere i soldi per le medicine o per il cibo, riconoscendo questo come un modo di guadagnare i soldi. Se veramente vuoi aiutare i poveri, passa il denaro per gli enti caritativi. L'elenco di queste organizzazioni si può trovare sul sito www.ngo.krakow.pl

Informazioni turistiche infokraków

Vuoi ottenere una mappa della città o le informazioni elementari – dove sono i bagni pubblici più vicini, la fermata più vicina o il negozio di alimentari oppure prenotare la gita? Comprare i biglietti o i souvenir interessanti da Cracovia? Dai un'occhiata ai punti **InfoKraKów** (www.infokrakow.pl). È una rete urbana delle informazioni gestita da Ufficio Festival della Città di Cracovia che da l'informazione turistica e culturale complessiva.

Per fare una gita puoi inoltre utilizzare i servizi delle agenzie e delle associazioni che uniscono le guide autorizzate di Cracovia e anche delle numerose agenzie di viaggi, soprattutto di quelle che raccomanda Krakowska Izba Turystyki.

L'infrastruttura dei servizi soddisfa anche i turisti più esigenti: è possibile di trovare senza alcun problema i bancomat, le banche e gli uffici dei cambi sia nel centro di Cracovia sia nei quartieri più lontani, la gran parte degli uffici postali è aperta fino a tarda sera, l'accesso ad Internet è anche comune perché gli hotspot si possono trovare sia nel Rynek Główny sia nelle caffetterie, nelle istituzioni culturali, nei centri commerciali, nella stazione ferroviaria e nell'aeroporto.



Centro Servizi Turistici:

al 11 di via Powiśle, tel. +48 12 354 27 10
powisle@infokrakow.pl

Padiglione Wyspiański:

al 2 di p. zza Wszystkich Świętych
tel. +48 12 616 18 86
wyspianski@infokrakow.pl

Palazzo del Tessuto (Sukiennice):

al 1-3 di Rynek Główny 1-3
tel. +48 12 433 73 10
sukiennice@infokrakow.pl

al 2 di via św. Jana:

tel. +48 12 421 77 87
jana@infokrakow.pl

al 25 di via Szpitalna:

tel. +48 12 432 01 10
szpitalna@infokrakow.pl

al 7 di via Józefa:

tel. +48 12 422 04 71
jozefa@infokrakow.pl

Aeroporto Internazionale di Cracovia-Balice:

tel. +48 12 285 53 41
balice@infokrakow.pl

La guida del Pellegrino a Cracovia

Testo: A. Wilkońska, s. M. Elżbieta Siepak ZMBM, K. Gurba, M. Jakubczyk

Foto: P. Bytnar, M. Grychowski, P. Krawczyk, B. Krużel, ks. P. Kummer, W. Majka, E. Marchewka, S. Markowski, A. Paślawski, J. Walczewski, G. Zygier; **archivi:** Convento della Congregazione della Suore della Beata Vergine Maria della Misericordia, Comune di Cracovia, La Basilica dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, MPK

Kraków 2016